

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XV Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

243^a SEDUTA

MARTEDI' 12 APRILE 2011

Presidenza del Vicepresidente Oddo

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio dei Resoconti

INDICE**Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno**

PRESIDENTE	28, 29
BENINATI (PDL)	28
VINCIULLO (PDL)	29

Assemblea regionale siciliana

(Saluto agli studenti dell'Istituto Ettore Majorana di Scordia CT)	3
(Comunicazione delle determinazioni della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari)	27

Commissioni parlamentari

(Comunicazione di parere reso)	8
--------------------------------------	---

Congedi	4
----------------------	---

Disegni di legge

(Annunzio di presentazione)	5
(Comunicazione di invio alle competenti Commissioni)	6

Gruppo parlamentare

(Comunicazione di denominazione)	3
--	---

Interrogazioni

(Annunzio di risposte scritte)	5
(Annunzio)	8
(Comunicazione di ritiro della numero 1824)	4
(Comunicazione relativa alla numero 1797)	4

Interpellanza

(Annunzio)	20
------------------	----

Missione	4
-----------------------	---

Mozioni

(Comunicazione relativa alla numero 254)	3
(Comunicazione relativa alla numero 241)	4
(Annunzio)	22
(Determinazione della data di discussione)	28

ALLEGATO:**Risposte scritte ad interrogazioni**

- da parte dell'Assessore per le infrastrutture e la mobilità:

numero 1261 dell'onorevole Falcone	31
numero 1262 dell'onorevole Di Benedetto	32
numero 1277 dell'onorevole Vinciullo	34
numero 1293 dell'onorevole Vinciullo	36
numero 1311 dell'onorevole Mineo	37
numero 1342 dell'onorevole Vinciullo	39
numero 1349 dell'onorevole Vinciullo	40
numero 1378 dell'onorevole Arena	43
numero 1476 dell'onorevole Vinciullo	48

La seduta è aperta alle ore 17.47

PARLAVECCHIO, *segretario f.f.*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

Indirizzo di saluto agli studenti del Liceo scientifico 'Ettore Majorana' di Scordia

PRESIDENTE. Innanzitutto, porgo il saluto dell'Assemblea regionale siciliana agli studenti del Liceo scientifico 'Ettore Majorana' di Scordia, sperando che questa loro visita sia utile per quanto concerne non solo la conoscenza di ciò che rappresenta l'Assemblea regionale siciliana ma anche del modo come si svolgono i lavori della medesima.

Comunicazione di denominazione di Gruppo parlamentare

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, informo che l'onorevole Giulia Adamo, nella qualità di Capogruppo dell'UDC Verso il Partito della Nazione, comunica che il gruppo costituito dagli onorevoli Giovanni Ardizzone, Salvatore Giuffrida, Lentini Salvatore, Nicotra Raffaele, Parlavecchio Mario, Ragusa Orazio, assume la denominazione: Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di Centro (UDC).

Il gruppo è collegato al Partito Nazionale denominato Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di Centro (UDC), il cui contrassegno è così descritto "Cerchio contenente nella parte superiore un fondo rosso, su cui compare in bianco la scritta, CASINI. Nella parte inferiore, di colore azzurro, compare sullo sfondo, in altre tonalità, una vela, contenente tre quarti di uno scudo crociato e un drappo, con croce. Sovrapposto al fondo azzurro è riprodotto uno scudo crociato, con contorni rossi a campi bianchi, sulla cui banda orizzontale compare in bianco la scritta LIBERTAS. Sulla base inferiore del cerchio, lungo la circonferenza, appare in bianco la scritta: Unione di Centro.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Comunicazione relativa alla mozione numero 254

PRESIDENTE. Comunico che, a seguito di coordinamento formale del testo della mozione numero 254, l'originario titolo è stato così modificato: 'Iniziative per la riapertura totale e/o parziale ai voli civili, il potenziamento dello scalo aeroportuale di Trapani-Birgi e per il sostegno al comparto turistico del territorio trapanese'.

Comunico, inoltre che, a seguito di richiesta pervenuta alla Segreteria generale dell'Assemblea da parte del primo firmatario della sopra citata mozione, onorevole Oddo, nel primo inciso della parte dispositiva sono state cassate le parole 'o di Comiso', contenute, per errore materiale, nel testo depositato.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione relativa alla mozione numero 241

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, ricordo che in diritto parlamentare l'ordine del giorno e la mozione sono entrambi atti di indirizzo politico e pertanto hanno identica valenza nei confronti del Governo.

Comunico, pertanto che, a seguito dell'approvazione, nella seduta d'Assemblea n. 22 del 18 settembre 2008, dell'ordine del giorno n. 9 "Istituzione di un osservatorio regionale per fronteggiare il fenomeno migratorio in Sicilia", deve intendersi preclusa, in quanto di contenuto analogo, la mozione n. 241 "Istituzione di un 'Osservatorio regionale dei fenomeni migratori", dell'onorevole Ammatuna ed altri, che in atto risulta soltanto demandata, per la determinazione della data di discussione, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari nella seduta n. 228 del 23 febbraio 2011.

Così resta stabilito.

Comunicazione relativa all'interrogazione numero 1797

PRESIDENTE. Comunico che, a seguito dell'approvazione, nella seduta d'Assemblea n. 242 del 5 aprile 2011, della mozione n. 254 «Iniziative per la riapertura totale e/o parziale ai voli civili, il potenziamento dello scalo aeroportuale di Trapani-Birgi e per il sostegno al comparto turistico del territorio trapanese», deve intendersi superata, in quanto di analogo contenuto, l'interrogazione a risposta orale n. 1797 'Chiarimenti sulla chiusura dell'aeroporto 'Vincenzo Florio' di Trapani-Birgi', dell'onorevole Marrocco.

Così resta stabilito.

Comunicazione di ritiro dell'interrogazione numero 1824

PRESIDENTE. Comunico che, con nota prot. n. 328 dell'8 aprile 2011, pervenuta in pari data (protocollata al n. 3540/AULAPG dell'11 aprile successivo) l'onorevole Vinciullo ha dichiarato di ritirare l'interrogazione a risposta orale numero 1824, dallo stesso parlamentare presentata in data 6 aprile 2011.

L'Assemblea ne prende atto.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che sono in congedo per oggi gli onorevoli: Bonomo, Forzese, Scammacca, Caputo, Falcone.

L'Assemblea ne prende atto.

Missione

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Cordaro è in missione dal 12 al 13 aprile 2011.

L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute, da parte dell'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, le risposte scritte alle seguenti interrogazioni:

N. 1261 - Salvaguardia della piattaforma ferroviaria cargo Acireale - Catania.

Firmatario: Falcone Marco

N. 1262 - Notizie e chiarimenti in ordine al piano industriale della Mediterranea holding di navigazione per valutarne l'impatto occupazionale.

Firmatario: Di Benedetto Giacomo

N. 1277 - Apertura della fermata della stazione di Fontane Bianche (SR).

Firmatario: Vinciullo Vincenzo

N. 1293 - Designazione dei componenti del consiglio di amministrazione dell'Istituto autonomo per le case popolari di Siracusa.

Firmatario: Vinciullo Vincenzo

N. 1311 - Notizie sull'acquisizione, da parte della Regione siciliana, delle compagnie di navigazione Tirrenia e Siremar.

Firmatario: Mineo Francesco

N. 1342 - Realizzazione di una rotatoria sulla SS 194 nei pressi dello svincolo ASI di Lentini (SR).

Firmatario: Vinciullo Vincenzo

N. 1349 - Chiarimenti in ordine all'annullamento della gara per la privatizzazione della Tirrenia.

Firmatario: Vinciullo Vincenzo

N. 1378 - Notizie relative alla sospensione del bando di gara relativo ai lavori di riqualificazione e adeguamento dell'aeroporto Fontanarossa di Catania.

Firmatario: Arena Giuseppe

N. 1476 - Nomina dei presidenti degli UREGA delle province di Siracusa e Ragusa.

Firmatario: Vinciullo Vincenzo

Avverto che le stesse saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Annunzio di presentazione di disegni di legge

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

- «Norme in materia di cooperazione internazionale». (n. 704)

di iniziativa parlamentare, presentato dall'onorevole Apprendi, in data 6 aprile 2011.

- «Istituzione e disciplina delle ludoteche». (n. 705)

di iniziativa parlamentare, presentato dagli onorevoli Oddo, Cracolici, Apprendi, Lupo, Panarello, Marziano, Mattarella, Picciolo, Rinaldi, Ammatuna, Barbagallo, De Benedictis, Di

Benedetto, Di Guardo, Di Giacomo, Donegani, Faraone, Ferrara, Galvagno, Gucciardi, Laccoto, Marinello, Panepinto, Raia, Speciale e Termine, in data 7 aprile 2011.

- «Compensazioni economiche per il mancato esercizio di pesca speciale al novellame di sardina e rossetto nell'anno 2011». (n. 706)

di iniziativa parlamentare, presentato dagli onorevoli Oddo, Cracolici, Apprendi, Marinello e Donegani, in data 8 aprile 2011.

Comunicazione di invio di disegni di legge alle competenti Commissioni legislative

PRESIDENTE. Comunico i disegni di legge inviati alle competenti Commissioni:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Modifiche alla legge regionale 15 settembre 1997, n. 35. (n. 680)
di iniziativa parlamentare, inviato in data 5 aprile 2011

- Disegno di legge, da sottoporre al Parlamento della Repubblica, ai sensi dell'articolo 18 dello statuto 'Norme per l'istituzione e la regolamentazione delle case da gioco sul territorio siciliano'. (n. 682)

di iniziativa parlamentare, inviato in data 5 aprile 2011

- Istituzione del gruppo europeo di cooperazione territoriale (GECT) euroregione Sicilia- Malta. (n. 698)

di iniziativa parlamentare, inviato in data 5 aprile 2011, parere UE.

ATTIVITA' PRODUTTIVE (III)

- Istituzione dell'Agenzia per il Mediocredito regionale (Mediocredito Sicilia). (n. 692)
di iniziativa parlamentare, inviato in data 5 aprile 2011, parere I e II

- Aiuti alle imprese di piccola pesca artigianale operanti nelle Aree marine protette. (n. 695)
di iniziativa parlamentare, inviato in data 5 aprile 2011, parere UE.

- Aiuti alle spese di gestione delle cantine sociali. (n. 699)
di iniziativa parlamentare, inviato in data 5 aprile 2011.
Parere UE.

- Fondo regionale di garanzia. (n. 700)
di iniziativa parlamentare, inviato in data 5 aprile 2011, parere UE.

AMBIENTE E TERRITORIO (IV)

- Disposizioni in materia di rendimento energetico nell'edilizia. (n. 677)
di iniziativa parlamentare, inviato in data 5 aprile 2011, parere I e UE.

- Disciplina per il riconoscimento dell'Albergo Diffuso in Sicilia. (n. 678)
di iniziativa parlamentare, inviato in data 5 aprile 2011, parere III e UE.

- Nuove norme in materia di trasporto pubblico locale. (n. 679)
di iniziativa parlamentare, inviato in data 5 aprile 2011.
- Norme per la definizione delle procedure di cui all'articolo 32 del decreto legge 30 settembre 2003, n. 269, in materia di condono edilizio. Modifiche all'articolo 24 della legge regionale 5 novembre 2004, n. 15. (n. 683)
di iniziativa parlamentare, inviato in data 5 aprile 2011.
- Disciplina per il riconoscimento dell'Albergo Diffuso in Sicilia. (n. 686)
di iniziativa parlamentare, inviato in data 5 aprile 2011, parere III e UE.
- Norme in materia di materiali inerti per uso edile. (n. 687)
di iniziativa parlamentare, inviato in data 5 aprile 2011.
- Disciplina per il riconoscimento dell'Albergo Diffuso in Sicilia. (n. 689)
di iniziativa parlamentare, inviato in data 5 aprile 2011, parere III e UE.
- Cessazione delle attività dell'Ente autonomo portuale di Messina e subentro dell'Autorità portuale di Messina-Milazzo nella gestione ed amministrazione del punto franco. (690)
di iniziativa parlamentare, inviato in data 5 aprile 2011.
- Istituzione del centro euromediterraneo per la protezione dai maremoti. (696)
di iniziativa parlamentare, inviato in data 5 aprile 2011, parere I

CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO (V)

- Provvedimenti tendenti a favorire l'introduzione e la pratica didattica dell'arte fotografica e della lettura e scrittura dell'audiovisivo nel curriculum ordinario di tutte le scuole della Sicilia. (n. 685)
di iniziativa parlamentare, inviato in data 5 aprile 2011.
- Norme a sostegno del riconoscimento e della valorizzazione, del patrimonio culturale immateriale siciliano. (n. 691)
di iniziativa parlamentare, inviato in data 5 aprile 2011.
- Disposizioni urgenti per il settore della formazione professionale. (n. 693)
di iniziativa parlamentare, inviato in data 5 aprile 2011.
- Disposizioni urgenti per il settore della formazione e orientamento professionale. (n. 697)
di iniziativa parlamentare, inviato in data 5 aprile 2011.
- Promozione e partecipazione della Regione alla costituzione della fondazione 'Norman Zarcone'. (n. 701)
di iniziativa parlamentare, inviato in data 5 aprile 2011.

Comunicazione di parere reso

PRESIDENTE. Comunico il seguente parere reso dalla Commissione 'Affari istituzionali (I)':

- Ente lirico regionale 'Teatro Massimo Vincenzo Bellini di Catania'. Nomina Commissario straordinario. (n. 145/I)
pervenuto in data 5 aprile 2011 e inviato in data 7 aprile 2011.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta orale presentate.

PARLAVECCHIO, *segretario f.f.*:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che l'Assessore regionale per la cooperazione, ha emanato un bando relativo al Programma Operativo Regionale FERS 2007/2013 - Linee di intervento 1 e 5 dell'obiettivo operativo 5.1.3 del P.O. FERS Sicilia 2007/2013;

preso atto che ad oggi l'Assessorato competente non ha provveduto a predisporre la graduatoria dei soggetti ammessi oppure esclusi dai benefici di cui al programma operativo *de quo agitur*;

considerato che:

molti comuni stanno procedendo alla revoca delle aree assegnate ai soggetti richiedenti;

i medesimi richiedenti non hanno ancora ricevuto il finanziamento da parte della Regione;

atteso che sarebbe opportuno che codesto Assessorato emanasse un provvedimento di indirizzo rivolto a tutti i comuni, al fine di evitare la revoca dell'assegnazione delle aree;

per sapere se non ritengano urgente, indifferibile e non più procrastinabile l'emanazione di una circolare, al fine di concedere a tutti i partecipanti al programma operativo regionale di cui in premessa una proroga dei termini, volta ad impedire la perdita dell'eventuale finanziamento concesso agli artigiani richiedenti». (1814)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le risorse agricole e alimentari, premesso che con il d.d.g. n. 205/Pesca del 24 marzo 2011 è stato reso disponibile sul sito ufficiale della Regione siciliana - Assessorato regionale Risorse agricole e alimentari - dipartimento regionale degli interventi per la pesca, la graduatoria provvisoria della 'misura 3.3. Porti, luoghi di sbarco e ripari di pesca';

visto:

il regolamento CE n. 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2006, che stabilisce le modalità di applicazione del regolamento CE n. 1198/2006;

il programma operativo elaborato dal MIPAAF - direzione generale della pesca e dell'acquacoltura - ai sensi degli articoli 17, 18, 19 e 20 del regolamento CE n. 1198/2006, approvato con decisione della Commissione europea n. 6792 del 19 dicembre 2007;

la delibera di Giunta n. 244, adottata nelle sedute del 7 e 8 ottobre 2008 presa d'atto della Programmazione 2007/2013, relativa al Fondo Europeo per la Pesca e dei documenti approvati in sede di Conferenza Stato - Regione;

la convenzione stipulata in data 26 febbraio 2010 tra l'autorità di gestione del MIPAAF ed il referente dell'autorità di gestione dell'organismo intermedio della regione siciliana ai sensi dell'art. 38 del regolamento CE n. 498/2007;

la delibera n. 103 del 15 aprile 2010 con la quale si approva, per presa d'atto, la predetta convenzione;

il d.d.g. n. 551/Pesca del 14 dicembre 2009 con il quale è stato approvato, per l'anno 2010, il bando di attuazione della misura 3.3 del FEP 'Porti, luoghi di sbarco e ripari di pesca' - misura 3.3, per l'attuazione del programma operativo FEP 2007/2013 ed i relativi allegati, ed è stata disposta la riapertura dei termini per la presentazione delle istanze di contributo;

l'avviso di riapertura dei termini di cui al bando della misura 3.3 del FEP 2007/2013, pubblicato nella GURS n. 60 del 24 dicembre 2009, con il quale si comunica che le richieste di finanziamento potranno essere presentate entro il termine perentorio di 60 giorni decorrenti dall'1 gennaio 2010;

il d.d.g. n. 41 del 24 febbraio 2010, con il quale si dispone la proroga di 15 giorni della scadenza dei termini per la presentazione delle istanze, di cui al bando della misura 3.3 del FEP 2007/2013, approvato con D.D.G. n. 551/2009;

le istanze presentate ai sensi del bando approvato con il predetto d.d.g. n. 551/Pesca del 14 dicembre 2009 dell'ex Assessorato regionale Cooperazione, - dipartimento pesca, tendenti ad ottenere i benefici di cui alla misura 3.3 del FEP Sicilia 2007/2013;

il d.d.g. n. 4/Pesca del 29 gennaio 2010 di composizione della commissione di valutazione dei progetti presentati nell'ambito della misura 3.3 del FEP Sicilia 2007/2013, modificato ed integrato con i successivi d.d.g. 57/Pesca dell'11 marzo 2010 e 111/Pesca del 13 maggio 2010, 283/Pesca del 3 agosto 2010;

preso atto:

della nota dell'11 marzo 2011 con la quale la predetta commissione ha trasmesso la bozza di graduatoria riguardante i progetti ammessi e non ammessi relativi alla misura 3.3;

dei verbali delle riunioni della commissione di valutazione, nel corso delle quali sono stati esaminati e valutati i progetti presentati nell'ambito della misura 3.3 annualità 2010;

della decisione della commissione di valutazione di procedere all'approvazione della graduatoria provvisoria delle istanze ammesse ed escluse;

considerato che:

è stata approvata la graduatoria provvisoria delle istanze ammesse ed escluse;

gli interessati, entro 10 giorni dalla pubblicazione del provvedimento, potranno richiedere, ai sensi dell'art. 10 bis della legge n. 241/90, con apposita istanza motivata, il riesame del punteggio attribuito o la verifica delle condizioni di esclusione o di non ricevibilità;

fra i 17 progetti ammessi al finanziamento nessuno è della provincia di Siracusa;

fra i non ammessi, invece, vi sono tutti quelli della provincia di Siracusa;

per sapere se non ritengano opportuno, urgente ed indispensabile rivedere le istanze presentate, ammesse e non, nell'ambito della misura 3.3, al fine di garantire una più attenta valutazione di tali progetti, per non penalizzare, ancora una volta, la provincia di Siracusa». (1816)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia, all'Assessore per le attività produttive, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per la salute, premesso che:

è stata istituita, nel 1991, la società Parco scientifico e tecnologico della Sicilia s.c.p.a., partecipata all'88% dalla Regione siciliana e per la parte restante da privati;

detta società ha come oggetto attività di progettazione, realizzazione e gestione di un sistema organizzativo sul territorio siciliano idoneo a: 'facilitare e stabilire interazioni operative tra centri di ricerca, pubblici e privati, ed imprese, promuovendo l'ampliamento dell'offerta che della domanda di ricerca innovativa; potenziare e realizzare strutture e servizi di ricerca orientata all'innovazione; garantire con i propri soci un processo continuo di trasferimento tecnologico, di alta formazione di quadri scientifici e tecnici, di promozione dell'imprenditorialità, di sperimentazione, sviluppo e applicazione industriale dell'innovazione, di acquisizione di nuove tecniche gestionali e di commercializzazione';

la società *de qua* persegue i suoi scopi nell'ambito degli indirizzi fissati, per quanto attiene a ricerca ed innovazione, dalla programmazione nazionale e dall'Unione europea e nel rispetto delle linee di politica economica espresse dall'Assemblea regionale siciliana e dal Governo della Regione;

preso atto che:

detta società, nel dicembre del 2009, convertiva alcuni contratti di lavoro da tempo determinato a tempo indeterminato, e che era naturale aspettarsi che tale comportamento venisse adottato anche per i rimanenti lavoratori e non solo per alcuni;

la società *de qua agitur* ha provveduto anche a contrattualizzare, a partire dal 2001/2002, numerose figure professionali e che una parte di tali contratti sono rimasti in essere sino al 31 dicembre 2010;

constatato che:

il personale utilizzato, per anni, ha mostrato il proprio attaccamento al posto di lavoro in modo integerrimo e rispondente al fabbisogno della società;

alcuni contratti, non più rinnovati, venivano impugnati dai lavoratori in quanto era evidente il vincolo di subordinazione;

in atto, il giudice del lavoro adito dovrà ancora esprimersi per decidere sull'immediato rientro o meno dei lavoratori, riconoscendo, nel caso fosse favorevole, ai lavoratori ricorrenti l'inserimento lavorativo a tempo indeterminato e la quantificazione economica spettante relativa agli anni pregressi;

visto che la Regione siciliana ha, in questi ultimi due anni, regolarizzato ed assunto tutti i lavoratori precari;

per sapere:

quale comportamento intendano assumere nei confronti di tutti i lavoratori utilizzati sotto varie forme, molti dei quali con oltre nove anni di servizio, al fine di giungere ad una loro possibile stabilizzazione;

se non ritengano utile ed indispensabile attivare ed intraprendere, anche nei loro confronti, per l'equità che deve caratterizzare l'azione dell'Amministrazione regionale, provvedimenti simili a quelli assunti per altre fasce di lavoratori precari;

infine, se non ritengano opportuno dare la possibilità a detti lavoratori di inserirsi nel mondo del lavoro, per non perdere le loro competenze, professionalità e capacità che per oltre 9 anni hanno sviluppato nel settore di pertinenza della società PST Sicilia, tenendo conto anche dell'età superiore ai 50 anni circa di molti di essi». (1817)

VINCIULLO-POGLIESE

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

in data 24 marzo 2011 l'Assessore per la famiglia, ha trasmesso la nota prot. 11740, avente per oggetto 'Accoglienza minori stranieri non accompagnati' a 'Tutte le Prefetture della Sicilia, a Tutte le Questure della Sicilia, a tutte le IPAB della Sicilia, a tutte le Comunità Alloggio' in cui si obbligano le comunità alloggio all'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati, senza includere nell'indirizzario i comuni che, di fatto, sono gli enti preposti alla convenzione, alla vigilanza e ad erogare le spese di gestione delle comunità alloggio per ogni posto convenzionato, ma soprattutto l'unico ente locale competente in materia di assistenza dei minori, italiani così come stranieri; considerato che, in allegato alla nota, veniva trasmesso anche l'elenco delle comunità alloggio iscritte all'albo, istituito ai sensi dell'art. 26 della l.r. 22/86, senza distinguere quelle con retta direttamente finanziata dalla Regione siciliana e quelle invece la cui retta è a carico dei comuni dell'Isola;

atteso che la nota si chiude con la chiara minaccia che: 'qualora questo Assessorato regionale, su segnalazione delle autorità competenti, avrà notizia in ordine alla mancata disponibilità all'accoglienza di qualsiasi ente, applicherà le sanzioni previste dalla legge, compresa la cancellazione dall' Albo regionale sopra citato';

preso atto che l'Assessore per la famiglia, nella sua nota, ha deliberatamente disconosciuto il ruolo dei comuni e le procedure regolari di coinvolgimento degli stessi per l'accoglienza dei MSNA;

per sapere:

se non ritengano opportuno ed urgente ritirare la nota n. 1174 del 24 marzo 2011, emanata dall'Assessore per la famiglia;

se intendano chiedere l'immediata convocazione di un incontro con i sindaci dei comuni della Sicilia, il Ministro degli interni, il Ministro delle politiche sociali, al fine di predisporre, così come avvenuto nel 2008, un piano di posti straordinari per l'accoglienza dei minori non accompagnati, finanziato con fondi dell'UE (risorse FEI), al fine di non pesare sulle esauste finanze dei Comuni siciliani che sarebbero costretti, da soli, a pagare il prezzo della guerra alla Libia». (1818)

VINCIULLO-POGLIESE

«All'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

l'articolo 11 della legge n. 431/98 istituisce il fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione, le cui somme sono destinate alla concessione di contributi integrativi per il pagamento dei canoni di locazione dovuti ai proprietari degli immobili;

la concessione dei suddetti contributi integrativi è subordinata alla presenza di requisiti minimi riferiti al nucleo familiare del richiedente;

tali requisiti - reddito annuo complessivo del nucleo familiare non superiore alla somma di due pensioni minime INPS, pari a circa 11.000 euro, ovvero reddito annuo complessivo del nucleo familiare non superiore a quello determinato per l'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica nell'ambito della Regione siciliana, pari a circa 13.000 euro - costituiscono indubbiamente parametri riferibili a famiglie che versano in difficili condizioni economiche, per le quali un siffatto strumento costituisce un irrinunciabile sostegno al proprio reddito;

le Regioni provvedono al riparto delle risorse tra i comuni e questi ultimi stabiliscono l'entità e le modalità di erogazione;

considerato che:

la grave crisi economica che interessa la Regione ha determinato un drammatico calo del potere d'acquisto delle famiglie, aumentando la forbice tra le famiglie ad elevato tenore e quelle che vivono in condizioni di evidente indigenza; tale situazione sta letteralmente mettendo in ginocchio tante famiglie che prima riuscivano, pur con sacrifici, a pagare gli affitti degli alloggi, e che ora, invece, sono impossibilitate a farlo;

i gravi ritardi nell'erogazione dei contributi previsti dalla l.n. 431/98 da parte dei comuni, privati delle somme a tal fine destinate, ad oggi non erogate dalla Regione, rischia di lasciare senza risposte decine di famiglie in difficoltà;

per sapere quali siano le ragioni di questi ritardi che aggravano ulteriormente le condizioni di vita proprio dei cittadini con redditi familiari più bassi e che attendono da mesi questo contributo per sostenere il loro canone di locazione». (1819)

CALANDUCCI-GENNUSO-MUSOTTO-ARENA-CATALANO

«Al Presidente della Regione, premesso che:

i drammatici eventi conseguenti al devastante sisma che ha colpito il Giappone hanno sollevato un acceso dibattito internazionale sui rischi connessi allo sfruttamento dell'energia nucleare quale fonte di produzione di energia elettrica alternativa all'utilizzo di combustibili fossili;

il forte impatto emotivo subito dall'opinione pubblica mondiale ha generato il bisogno di una complessiva rivalutazione del tema della sicurezza e dei rischi legati all'utilizzo dell'energia atomica, fino all'11 marzo scorso considerata dai massimi esperti internazionali una fonte di energia sicura e non inquinante;

gli incidenti giapponesi, causati dal collasso dei sistemi di raffreddamento delle centrali, hanno dimostrato aspetti di vulnerabilità che destano viva preoccupazione negli Stati che, come l'Italia, intendono adottare strategie energetiche che considerano il nucleare come una soluzione percorribile per fronteggiare le gravi emergenze del settore energetico;

considerato che:

dal 1989, anno della sua laurea, il celebre fisico siciliano di fama internazionale, dottor Fulvio Frisone, si occupa di fusione fredda, tenendo conferenze di altissimo livello in tutto il mondo, nonostante la tetraparesi di cui risulta affetto e grazie al sostegno incessante della signora Lucia, madre di estremo coraggio;

con la legge 26 marzo 2004, n. 3, la Regione siciliana ha istituito la fondazione Fulvio Frisone, costituita con atto l'11 aprile 2005, con il fine di favorire il più ampio diritto alla formazione scientifica e culturale, nonché l'attività di ricerca nel settore della fisica nucleare. Lo svolgimento delle attività di ricerca della fondazione sono state, ad oggi, garantite attraverso un contributo annuo di funzionamento pari a 500.000 euro;

il centro ricerche della fondazione Frisone, sito nel comune di Melilli, ha recentemente condotto un importante studio che ha evidenziato, attraverso un accurato screening, una correlazione tra lo stato dell'ambiente, soprattutto nell'inquinato comprensorio Augusta-Priolo-Melilli, e l'incidenza di alcune importanti patologie;

l'attuale sede del centro ricerche della fondazione dimostra di essere inadeguato, rispetto ai necessari requisiti tecnologici per gli studi sulla fusione fredda, come più volte rilevato dal celebre fisico siciliano, di fatto bloccando l'importante evoluzione delle teorie proposte dal dottor Frisone e la conseguente conoscenza di frontiere scientifiche ad oggi controverse;

preso atto che il laboratorio di ricerche ENEA di Frascati, uno dei più prestigiosi, ha offerto al dottor Frisone, attraverso un protocollo d'intesa siglato con la fondazione che porta il suo nome, la propria struttura per sperimentare le sue teorie sulla fusione fredda, riconoscendone l'importante valenza scientifica, rispondendo così ai tanti detrattori che dal 1994 dubitano del valore scientifico delle scoperte del fisico nucleare siciliano;

rilevato che i fondi messi a disposizione dalla fondazione Frisone per il progetto citato non coprirebbero anche le spese di trasferta e permanenza che il fisico nucleare dovrebbe sostenere per svolgere la propria attività a Frascati. Il grido di allarme e indignazione lanciato dal dottor Frisone attraverso le pagine dei quotidiani, che vede sfumare l'opportunità di tutta una vita, la sua, dedicata alla ricerca, affrontando sacrifici non soltanto personali ma di un'intera famiglia che ha lottato per l'affermazione delle idee di un grande scienziato, prima ancora che loro figlio, merita certamente una dignitosa attenzione;

per sapere:

alla luce dell'importante opportunità offerta dall'ENEA al dottor Frisone, quali siano le gravi ragioni che hanno determinato i vertici della fondazione Frisone a non sostenere le naturali spese di trasferta e permanenza a Frascati del fisico siciliano;

se non ritenga opportuno disporre una verifica della correttezza della gestione finanziaria e dell'adequatezza delle scelte effettuate dall'amministrazione della fondazione Frisone». (1822)

COLIANNI

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

ai sensi dell'articolo 20 della l.r. 9 agosto 1988, n. 14, sono stati individuati gli enti titolati a gestire le riserve naturali orientate (R.N.O.);

recentemente, l'Assessorato Territorio e ambiente ha trasmesso alla IV Commissione legislativa permanente dell'ARS, riunitasi il 9 marzo 2001 per il prescritto parere, la proposta di affidamento 'diretto' della R.N.O. 'Isola Bella', in difetto della previa pubblicazione di un avviso pubblico tendente alla selezione dei soggetti di cui all'articolo 20 della l.r. 14/88;

la Provincia regionale di Messina, precedente affidataria della gestione della R.N.O., ha manifestato la disponibilità a 'gestire' la R.N.O.;

nel 2005, in relazione all'affidamento delle riserve naturali, l'Assessorato regionale Territorio, in coerenza con il principio di trasparenza e partecipazione, ha opportunamente pubblicato nella GURS n. 34/2005 un avviso pubblico di selezione per la scelta del soggetto gestore di numerose riserve naturali;

considerato che allo stato, da notizie assunte presso l'Assessorato Territorio e Ambiente, non è stata stipulata alcuna convenzione e, quindi, non risulta concluso il relativo procedimento;

per sapere:

se non ritengano, con la massima urgenza, previa sospensione del procedimento di affidamento diretto, illegittimo perché non conforme ai principi di trasparenza, concorrenza e partecipazione, di dover pubblicare il relativo avviso di selezione al fine di individuare, sulla scorta di criteri oggettivi, la migliore proposta gestionale. Il presente atto ispettivo è trasmesso al Presidente della IV Commissione legislativa affinché disponga urgente audizione dell'Assessore regionale». (1823)

(L'interrogante chiede lo svolgimento in Commissione)

BUZZANCA

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta presentate.

PARLAVECCHIO, *segretario f.f.*:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

i funzionari direttivi in servizio presso gli uffici dell'ispettorato provinciale del lavoro della Sicilia con funzioni di ispettore del lavoro evidenziano, da anni, lo stato di profondo disagio in cui sono costretti a lavorare, cosa che li ha spinti in più occasioni a dichiarare lo stato di agitazione e a riservarsi di intraprendere idonee azioni di tutela, fra le quali la rinuncia alle funzioni ispettive';

un'analogha interrogazione è stata presentata dallo scrivente in data 17 marzo 2010 (n. 1100), alla quale, nella 189ª seduta dell'Assemblea regionale siciliana del 27 luglio 2010, l'Assessore regionale per la famiglia, *pro tempore*, rispose dichiarando: 'Nell'ultimo incontro con gli Ispettori abbiamo istituito un tavolo di lavoro. Pensiamo di presentare, nel mese di settembre un disegno di legge, abbastanza condiviso con il mondo sindacale, con gli stessi Ispettori del Lavoro e anche con la V Commissione legislativa';

in data 6 settembre 2010 l'assemblea degli ispettori del lavoro ha deciso di sospendere, temporaneamente, ogni azione di lotta confidando nella disponibilità manifestata a risolvere la vertenza da parte dell'Assessore regionale per la famiglia, spingendosi ad esprimere apprezzamento per il proficuo lavoro svolto dal tavolo tecnico, guidato dal dirigente generale dottoressa Alessandra Russo, e condividendone le conclusioni a cui erano pervenuti;

considerato che:

l'Assemblea regionale siciliana nella seduta n. 167 del 27 aprile 2010, in occasione della discussione del bilancio regionale, ha dedicato ampio dibattito alla disamina di quanto sopra riportato e che il Governo regionale, nella persona dell'Assessore per la famiglia *pro tempore*, si è dichiarato disponibile a risolvere i gravi problemi discussi, anche con la ripresa dell'iter parlamentare del disegno di legge n. 138 del 2008, già votato all'unanimità dalla Commissione legislativa competente;

gli ispettori del lavoro in servizio presso gli uffici dell'ispettorato provinciale del lavoro di Siracusa richiedono l'immediato ripristino dell'indennità di missione e la concessione dell'indennità di funzione di polizia giudiziaria, così come avviene per gli ispettori dipendenti dal Ministero del lavoro che operano nelle restanti Regioni d'Italia;

la stipula di un'apposita polizza assicurativa a favore degli ispettori del lavoro operanti in Sicilia, da parte dell'Assessore regionale per la famiglia, è dovuta al fine di assicurare una congrua copertura dei rischi, derivanti dall'esercizio delle funzioni loro assegnate dalle vigenti normative regionali;

sembra del tutto inspiegabile che, ancora oggi, per esigenze di servizio, gli ispettori del lavoro devono mettere a disposizione dell'Amministrazione regionale la propria autovettura, anticipando tutte le spese (carburante, manutenzione e usura) ed usufruendo del solo rimborso costo benzina;

per sapere quali provvedimenti intendano adottare per rimuovere le ormai insostenibili criticità o se, almeno, non ritengano di attivarsi per l'approvazione del disegno di legge n. 138 del 15 luglio 2008, recante 'Istituzione del ruolo degli Ispettori del Lavoro. Norme per il contrasto al lavoro irregolare', a tutt'oggi rimasto lettera morta, nonostante sia stato già a suo tempo licenziato dalla V Commissione legislativa permanente dell'Assemblea regionale siciliana». (1815)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

dall'1 settembre 2009, in seguito all'entrata in vigore della legge regionale n. 5 del 2009 sul riordino delle aziende sanitarie, l'azienda ospedaliera regionale S. Elia è confluita nell'ASP di Caltanissetta;

di conseguenza, quest'ultima è subentrata in tutti i rapporti giuridici che la ormai soppressa azienda ospedaliera S. Elia aveva instaurato;

considerato che:

il 27 aprile 2006, l'ex azienda ospedaliera regionale S. Elia, diretta dal dottor Alberto Paladino, aveva previsto, tramite delibera n. 362, la realizzazione di un parcheggio multipiano da realizzarsi nello spazio prospiciente l'ospedale S. Elia a servizio dei dipendenti e fruitori dello stesso stabile e che tale opera doveva essere finanziata mediante la formula del '*project financing*';

il 9 ottobre 2007, con delibera n. 362, l'ASP di Caltanissetta ha annullato le precedenti deliberazioni, ponendo delle condizioni *sine qua non* che, se non accettate, avrebbero impedito la realizzazione dell'opera;

il 30 giugno 2008, con delibera n. 511, la previsione del suddetto parcheggio è stata riconfermata nella nuova programmazione triennale 2008-2010;

il 22 aprile 2009 il consiglio comunale di Caltanissetta adottava il progetto preliminare redatto dalla ATI Final spa Falcone s.r.l. e Consoop avente come oggetto la realizzazione di un parcheggio multipiano da realizzarsi nello spazio prospiciente l'ospedale S. Elia a servizio dei dipendenti e fruitori dello stesso stabile;

dal 22 aprile 2009 al 5 maggio 2010 sono state accettate e soddisfatte dal comune di Caltanissetta, dalla società titolare del progetto e dal vicino Cefpass le condizioni precedentemente fissate con la delibera n. 362;

in virtù dell'accoglimento delle richieste di cui alla delibera n. 362 è stata revocata la stessa e, pertanto, rinnovata la dichiarazione di pubblico interesse e quindi accolta, di fatto, la proposta progettuale avanzata dalla ditta ATI APCOA, Final spa Falcone costruzioni in acciaio s.r.l. CONSCOOP;

a distanza di due anni non si registrano ulteriori passi in avanti per la realizzazione dell'opera;

oggi l'area di progetto è comunque utilizzata a parcheggio a raso e, non essendo minimamente regolamentata dall'ASP 2 di Caltanissetta, gestita da parcheggiatori abusivi;

non avendo l'ASP mai realizzato gli stalli per i parcheggi si è in presenza di un parcheggio anomalo all'interno del quale è impossibile regolamentare la sosta;

risulta, per quanto da ultimo descritto, assolutamente necessaria la realizzazione del parcheggio multipiano;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto esposto nelle premesse e al contempo siano consapevoli dello stato di disagio in cui versano i fruitori dell'ospedale S. Elia;

se ritengano opportuno accelerare o forse rinviare l'iter burocratico teso alla realizzazione del parcheggio descritto in premessa;

se, infine, non sia il caso, nelle more, di dare disposizioni all'ASP 2 di Caltanissetta affinché provveda, nel più breve tempo possibile, a realizzare gli stalli per i parcheggi, regolamentando, di fatto, un'area che ad oggi non possiede nessuna delle caratteristiche intrinseche di un parcheggio». (1820)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

TORREGROSSA

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che il comune di Gioiosa Marea (ME) ha una spiccata vocazione turistica più volte evidenziata da provvedimenti della Regione e dalla quale provengono gran parte delle risorse economiche degli abitanti di questa ridente cittadina costiera famosa nel mondo per la sua ampia spiaggia che ne ha fatto un simbolo di località balneare per tutta la costa tirrenica siciliana;

considerato che da anni si assiste alla continua erosione della menzionata spiaggia tanto che il suo litorale compreso tra Capo Calavà e Capo Milazzo è stato inserito nel piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico con il livello di pericolosità molto elevata 'P4' e rischio molto elevato 'R4';

verificato che, come si evince dal nulla osta ai lavori rilasciato dall'Assessorato Territorio - ufficio Servizio 1 VIA - VAS del 24 marzo 2011, il 'paesaggio cospiro della zona è caratterizzato dal 1985 da intensi arretramenti della linea di costa legati soprattutto dagli interventi di regimentazione idraulica che hanno ridotto l'apporto dei sedimenti al litorale' e che evidente conseguenza del fenomeno è che non sono più fruibili una importante arteria stradale, il locale campo sportivo con i relativi spogliatoi e, ancor più grave, una prima schiera di case è ormai esposta direttamente ai marosi con grave pregiudizio per l'incolumità dei cittadini oltre la riduzione dell'ampiezza della spiaggia;

verificato inoltre che dal lontano 2005, anno nel quale è stato ultimato il primo lotto di un progetto che prevede la protezione ed il ripascimento del litorale sopra descritto, non sono stati avviati ulteriori lavori a completamento dell'intervento di ripascimento dell'arenile;

ritenuto che è ormai urgente e indifferibile avviare la definizione dell'opera a protezione del litorale che tra l'altro ricade in parte all'interno di un'area marina protetta che subisce anch'essa dei dannosi effetti della erosione costiera con nocimento delle biocenosi marine e della prateria di posidonia;

per sapere se intendano procedere con urgenza al finanziamento per il completamento dell'opera di ripascimento e protezione del litorale della frazione San Giorgio di Gioiosa Marea a salvaguardia della incolumità dei cittadini, delle loro abitazioni, e per la tutela dello sviluppo economico-turistico di tutta l'area del golfo di Patti». (1821)

CORONA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le risorse agricole e alimentari, premesso che:

attraverso un bando recentemente pubblicato nella GURS, serie speciale concorsi, la Regione ha messo in moto un meccanismo di selezione per nuovo personale per figure professionali che già numerose affollano gli elenchi dei soggetti in servizio presso il comparto forestale;

l'inserimento di nuovo personale forestale che la selezione concorsuale immetterà nel circuito farà conseguire all'Amministrazione regionale un doppio risultato negativo, e cioè quello di aggiungere nuovi precari al gruppo già consistente di forestali e vanificare ogni possibilità di nuovi investimenti per la formazione e/o l'aggiornamento del contingente dei lavoratori;

le figure interessate al nuovo reclutamento sono quelle di: trattorista; vivaista selezionatore di piantine o parti di pianta (marze e/o talee); vignaiolo; operaio specializzato in vivaismo; addetto alla coltivazione di colture arboree; conduttore di macchine agricole vendemmiatrici addetto alla coltivazione di vigneti; aiutante di laboratorio con capacità professionale acquisita anche per titoli per operazioni di laboratorio riferibili a colture in vitro, innesto a verde e micropropagazione; conduttore patentato di trattori e automezzi; addetto alle colture sperimentali vivaistiche; addetto alla coltivazione di orticole in ambiente protetto;

le suddette figure sarebbero richieste per svolgere le proprie funzioni in ambiti territoriali ricadenti nelle province di Messina, Palermo, Ragusa e Trapani;

attualmente i trattoristi in servizio nel contingente forestale, così come le altre figure professionali richieste nel bando, sono in numero sufficiente e razionalmente collocate su tutte le province siciliane, in maniera tale da sopperire ad ogni necessità d'organico;

ricordato che:

il Governo regionale, nel mese di maggio 2009, ha sottoscritto un accordo con le organizzazioni sindacali dei lavoratori forestali finalizzato ad aumentare il numero delle giornate lavorative da questi annualmente svolte, nell'ottica di stabilizzarne progressivamente il rapporto di lavoro in base ad una consistenza numerica definita;

i lavoratori stagionali inseriti nell'elenco regionale ai sensi della legge regionale n. 14 del 2006 sono in Sicilia circa 25 mila e risultano ben distribuiti nelle nove province;

gli accordi sottoscritti dall'Amministrazione regionale dall'Ente di sviluppo agricolo con le rappresentanze sindacali sono finalizzati alla stabilizzazione lavorativa dei cosiddetti trattoristi dell'ESA ormai da più di venti anni impegnati per circa 200 giornate lavorative l'anno;

per sapere:

se non ritengano di dovere porre in essere tutte le iniziative utili per la revoca del bando per la selezione di personale operaio, pubblicato nella GURS, serie speciale concorsi, del 25 febbraio 2011;

se non ritengano altresì di dover provvedere alla sospensione di tutte le procedure finalizzate alla selezione di nuovi lavoratori agricoli ed, invece, attingere, laddove fosse necessario, alla graduatoria dei trattoristi e degli operatori agricoli;

quali iniziative intendano assumere affinché il processo di stabilizzazione graduale dei lavoratori stagionali, inseriti nell'elenco regionale ai sensi della l.r. 14/2006, giunga a conclusione» (1825)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

MANCUSO - LIMOLI

«Al Presidente della regione, all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

con decreti del dirigente generale dell'Agenzia regionale per l'impiego, l'orientamento, i servizi e le attività formative 14 settembre 2010, n. 765 e 14 settembre 2010, n. 766, ambedue registrati alla Corte dei conti il successivo 27 settembre 2010, sono stati attivati i c.d. 'sportelli multifunzionali' di cui agli avvisi pubblici n. 1 e n. 2 del 9 febbraio 2010;

con nota n. 1520 del 5 ottobre 2010, la predetta agenzia ha richiesto all'autorità di audit dei programmi finanziati dal FSE se - atteso che nei progetti in parola vengono impiegati lavoratori dipendenti con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato - risultino finanziabili tutti gli istituti contrattuali previsti dal contratto collettivo di lavoro della formazione professionale ed in particolare tutti quegli istituti a tutela del lavoratore;

considerato che:

l'autorità di audit con missiva prot. n. 5030 del 15 novembre 2010 riscontrava la richiamata richiesta di parere significando che nei documenti di attuazione del FSE la materia non veniva chiaramente esposta e ciò manifestava una lacuna all'intelligibilità dei documenti, arrecando un vulnus al sistema dei controlli;

la predetta autorità concludeva affermando la competenza dell'autorità di gestione del FSE ad esplicitare e chiarire l'ammissibilità a finanziamento di tutte le voci contrattuali, evidenziando - al contempo - che taluni istituti non gravano sul datore di lavoro, bensì su soggetti diversi e, pertanto, non rimborsabili;

l'autorità di gestione del FSE, con decreto del dirigente generale del Dipartimento regionale dell'istruzione e della formazione professionale 17 dicembre 2010, n. 4950, integrava, all'articolo 2, il vademecum per l'attuazione del POR Sicilia FSE statuendo, tra l'altro, che 'i costi del personale devono essere pertinenti alle attività dell'operazione finanziata. Gli emolumenti *ad personam*, tra i quali rientra anche la maternità e il congedo matrimoniale, non costituiscono spesa ammissibile al finanziamento';

ritenuto che:

tale statuizione – che non interviene soltanto per gli sportelli multifunzionali ma per tutti gli interventi finanziati con risorse comunitarie o con i FAS – comporta la violazione di diritti costituzionali e contrattuali, da diritti sindacali (permessi, diritto di partecipazione alle assemblee, ecc.) a diritti elettorali (permesso per partecipare all'espressione del voto, ovvero rappresentante di lista o membro del seggio elettorale), ed ancora diritti socio-assistenziali (pagamento primi tre giorni di congedo per motivi di salute, tutela della maternità e dell'infanzia, assistenza ai familiari portatori di handicap grave ex legge 104) per non fare riferimento alle disposizioni contrattuali;

la cennata disposizione viola palesemente la Costituzione della Repubblica e segnatamente ed in particolare l'ultimo comma dell'articolo 39, nella parte in cui prevede l'efficacia obbligatoria dei contratti collettivi di lavoro;

per sapere quali iniziative intendano adottare al fine di tutelare i diritti dei lavoratori costituzionalmente garantiti e di conoscere analiticamente le spese definite *ad personam* nonché la disposizione comunitaria che non ammette a finanziamento le predette spese». (1826)

GUCCIARDI

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo.

Annunzio di interpellanza

PRESIDENTE. Comunico che è stata presentata la seguente interpellanza:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

l'articolo 15, comma 1, del decreto-legge n. 78 del 31 maggio 2010, recante 'Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica', convertito, con modifiche, in legge numero 122 del 30 luglio 2010, stabilisce i criteri e le modalità di applicazione del pedaggio sulle autostrade e sui raccordi autostradali in gestione diretta dell'ANAS Spa, in relazione ai costi di investimento e di manutenzione straordinaria oltre a quelli relativi alla gestione, nonché l'elenco delle tratte da sottoporre a pedaggio;

in data 25 giugno 2010, il Presidente del Consiglio dei ministri ha adottato un decreto con il quale, nelle more dell'adozione del decreto di cui all'articolo 15, comma 1, del citato decreto-legge 78 del 2010', dispone, nell'articolo unico, quanto segue: Nella tabella allegata che costituisce parte integrante del presente provvedimento sono individuate le stazioni di esazione relative alle autostrade a pedaggio assentite in concessione che si interconnettono con le autostrade e i raccordi autostradali in gestione diretta ANAS, presso le quali, a decorrere dal 1º luglio 2010 e fino alla data di applicazione dei pedaggi di cui all'articolo 15, comma 1, del decreto-legge 31 maggio 2010, numero 78, e comunque non oltre il 31 dicembre, si applica la maggiorazione tariffaria forfettaria

prevista dall'articolo 15, comma 2, del citato decreto-legge numero 78 del 2010, secondo le modalità ivi prescritte, che non potrà comunque comportare un incremento superiore al 25 per cento del pedaggio altrimenti dovuto';

con tale provvedimento, contro il quale risultano presentati dieci ricorsi ai Tribunali amministrativi regionali da parte di altrettante amministrazioni locali, è stata quindi approvata la prevista maggiorazione tariffaria forfettaria transitoria ed è stato fornito l'elenco delle stazioni e dei raccordi interessati dal provvedimento che, in Sicilia, sono: la A29 Palermo-Mazara del Vallo, la A29 direzione Alcamo - Trapani, la A29 diramazione per Birgi, la A29 al raccordo per Punta Raisi, la A29 diramazione per via Belgio e la A19 Palermo-Catania;

con l'articolo 1, comma 4, del decreto-legge n. 125 del 5 agosto 2010, recante 'Misure urgenti per il settore dei trasporti e disposizioni in materia finanziaria', convertito, con modifiche, in legge n. 163 del 01/10/2010, è stata anticipata dal 31 dicembre al 30 aprile 2011 la data entro la quale l'ANAS Spa dovrà provvedere ad applicare il pedaggio sulle autostrade e sui raccordi a gestione diretta;

il 13 settembre 2010, l'ANAS ha pubblicato, con clausola d'urgenza, un bando di gara da 150 milioni di euro, per la fornitura e messa in opera di un sistema di esazione senza barriere sulle autostrade e sui raccordi autostradali;

già dall'1 maggio 2011, dunque, le tratte suddette dovrebbero essere soggette a pagamento mediante un sistema di rilevazione automatica *'free flow'*, senza caselli, ma con controllo dei varchi tramite telecamere e sistemi a radiofrequenza e microchip su bollino da esporre sul parabrezza, in mancanza del quale sarà inevitabile incorrere in apposita multa;

sul quotidiano 'Giornale di Sicilia' del 2 marzo 2011, si legge che 'in Sicilia saranno soggetti al pedaggio 425 chilometri di autostrade, pari al 45 per cento dell'intera rete di Anas. Il costo sarebbe di 1,50 euro a tratta. Quindi, chi abita, ad esempio, a Carini e lavora a Palermo pagherebbe tre euro per andare e tornare. Novanta euro al mese per 20 giorni di lavoro. Anas, però, non guadagnerebbe nulla da questa operazione, perché la somma dei pedaggi verrà defalcata dai trasferimenti statali alla società. In questo modo, il governo nazionale, vorrebbe recuperare trecento milioni di euro. E circa la metà arriverà proprio dalla Sicilia';

gli introiti, stimati per la Sicilia in oltre 150 milioni di euro annui, dunque, non sarebbero destinati al miglioramento della rete viaria locale esistente, ma andrebbero a ridurre i contributi annui dovuti dallo Stato ad ANAS s.p.a.;

considerato che:

l'imposizione da parte del Governo nazionale dei pedaggi sulle autostrade siciliane rappresenterebbe un ingiusto aggravamento della pressione economica sui cittadini;

i siciliani sono già fortemente penalizzati da un sistema di trasporto autostradale insicuro e fuori da ogni standard normativo e tecnico, carente di manutenzione e privo di requisiti di sicurezza;

con l'interrogazione n. 1248 del 24 giugno 2010 è già stato denunciato lo stato di totale degrado e abbandono dell'autostrada A29 Palermo-Trapani-Mazara del Vallo ed è stato chiesto un

intervento urgente del governo sull'ANAS per garantire la sicurezza e dell'efficienza del tratto stradale. Le condizioni della A19 Palermo-Catania non possono certo dirsi migliori;

in vista del pagamento del pedaggio, come riportano le cronache del quotidiano 'La Sicilia' del 3 e 4 aprile scorso, si sono già registrate le prime proteste dei cittadini che hanno organizzato sit-in e raccolte di firme contro il provvedimento;

il 27 marzo scorso, i sindaci dell'area madonita si sono riuniti in assemblea per decidere quali iniziative adottare contro il balzello. Le misure prese in considerazione prevedono la costituzione di un coordinamento, l'adozione di delibere dei consigli comunali, la promozione di impugnative giurisdizionali. I sindaci, il 4 aprile, hanno anche incontrato il prefetto di Palermo per chiedergli di intervenire presso il governo e l'ANAS;

per conoscere se non ritengano opportuno intervenire urgentemente presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, presso il Ministero dell'economia e il Ministero delle infrastrutture per chiedere l'adozione di tutte le iniziative, anche in sede parlamentare, necessarie alla revoca immediata del provvedimento che impone il pagamento del pedaggio». (111)

MATTARELLA

Avverto che, trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, l'interpellanza si intende accettata e sarà iscritta all'ordine del giorno per essere svolta al proprio turno.

Annuncio di mozioni

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti mozioni:

numero 258 «Iniziative a livello centrale per il potenziamento dell'organico dei Vigili del fuoco in provincia di Messina», degli onorevoli Ardizzone, Adamo, Forzese, Lentini, Ragusa, Giuffrida, Parlavecchio e Nicotra, presentata il 5 aprile 2011;

numero 259 «Iniziative volte ad evitare la realizzazione e l'installazione di nuovi impianti per il pagamento del pedaggio sulle autostrade e sui raccordi autostradali in gestione diretta di ANAS s.p.a.», degli onorevoli Bufardecì, Cimino, Incardona, Mineo, Scilla, presentata il 6 aprile 2011;

numero 260 «Revoca del bando dell'Assessorato delle risorse agricole ed alimentari, per la selezione, per titoli e prova di idoneità, per varie qualifiche di personale operaio», degli onorevoli Mancuso, Leontini, Limoli e Corona, presentata il 7 aprile 2011. Ne do lettura:

«L'Assemblea regionale siciliana

premessi che:

nella città di Messina si registra una serie di criticità, per cui sarebbe necessario lo sviluppo e l'implementazione del Comando provinciale dei Vigili del fuoco;

oltre all'instabilità geologica del territorio, la provincia di Messina presenta ulteriori elementi di rischio che non devono essere assolutamente trascurati nella pianificazione dell'organizzazione dei servizi di soccorso: il rischio sismico, zona I in base alla classificazione nazionale; il rischio

vulcanico, vista la presenza dell'arcipelago delle Eolie con due vulcani attivi, Stromboli e Vulcano, oltre all'esistenza dell'Etna appena al di là del confine meridionale; il rischio di incendi estivi, favoriti anche dai forti venti di scirocco che sono in grado di determinare improvvisi fronti di fuoco di svariati chilometri; il rischio legato alla scarsa presenza di infrastrutture interne di collegamento ed alla mancanza di un sistema di viabilità efficiente, visto che la maggior parte dei centri interni sono collegati con strade unidirezionali; il rischio industriale, soprattutto nella zona di Milazzo, dove è ubicata una delle raffinerie più importanti d'Europa; il rischio connesso alla gestione delle infrastrutture portuali ad alto traffico, quali soprattutto Messina, scalo di crociere internazionali e dei traghetti verso il continente, con il maggior numero di transiti nazionali annui di passeggeri. A ciò si aggiunga il porto di Milazzo e il traffico verso le Eolie e il rischio connesso all'imminente insediamento del cantiere del ponte sullo Stretto;

recentemente, in una lettera indirizzata negli scorsi giorni al sindaco della città, il comandante provinciale dei Vigili del fuoco ha evidenziato come Messina e provincia presentino caratteristiche di esposizione al rischio e di vulnerabilità che impongono la massima attenzione da parte di autorità, enti ed istituzioni preposti alla gestione del territorio, a causa delle particolari caratteristiche dello stesso, interamente collinare e montuoso, e predisposto a gravi e calamitosi eventi legati a dissesti idrogeologici sia sul versante ionico che su quello tirrenico;

considerato che:

i Vigili del fuoco della provincia di Messina sono stati più volte messi alla prova - vedasi i più recenti, in ordine di tempo, eventi alluvionali - gestendo l'emergenza in modo egregio. Tuttavia ciò è dovuto più al loro spirito di sacrificio ed abnegazione che all'organizzazione;

infatti, ad oggi Messina non dispone di un'organizzazione dei servizi di soccorso dei Vigili del fuoco coerente con gli scenari di emergenza che si potrebbero verificare, tenuto conto del numero di squadre complessivamente presenti, l'ubicazione delle sedi di servizio, nonché l'estensione del territorio da servire e l'entità della popolazione;

l'attuale organico del Comando provinciale dei Vigili del fuoco di Messina riesce ad assicurare il servizio con una squadra di intervento in ciascuna delle sedi provinciali (Messina centrale e nord, Milazzo, Patti, S. Agata di Militello, Lipari, Letojanni) e nei due distaccamenti portuali, per un totale di circa 50 unità, oltre ai Vigili del fuoco volontari presenti presso le sedi dei distaccamenti volontari di S. Stefano di Camastra e Mojo Alcantara. E tuttavia, la copertura del territorio garantita dai predetti distaccamenti è largamente insufficiente: la maggior parte della provincia è raggiungibile con tempi superiori a 40 minuti che in molti casi arrivano ad oltre 60 minuti;

Messina presenta una grave anomalia: è la più popolosa ed estesa città italiana di categoria S5 (organico medio di circa 130 unità: nel complesso le unità sono 334), tuttavia diverse città capoluogo, sia pure di superficie e popolazione inferiore a quella di Messina (vedasi Cagliari, Salerno, Trieste) hanno categoria superiore, mentre le altre città di categoria S5 hanno in generale caratteristiche di popolazione e superficie inferiori a quelle di Messina;

particolarmente critica appare la copertura della zona ionica, dove da tempo si è in attesa dell'attivazione di un distaccamento in corrispondenza del comune di Roccalumera, senza dimenticare che Milazzo è servita da un distaccamento D1, vale a dire di composizione minima e che le isole minori non sono oggi coperte da un efficace servizio di soccorso;

ritenuto che è stata presentata al Senato della Repubblica un'interrogazione parlamentare di contenuto identico alla presente mozione per chiedere al Ministro degli interni se fosse a conoscenza della difficile situazione in cui versa il Comando dei vigili del fuoco della provincia di Messina, considerata l'estensione territoriale, la densità abitativa e soprattutto le numerose criticità che affliggono il territorio e se, nell'ambito delle sue competenze e facoltà, intendesse tempestivamente ovviarvi attraverso, tra l'altro, l'incremento dell'organico del Comando di Messina, in modo da costituire anche un distaccamento nella zona sud della città, la riclassificazione della sede cittadina in categoria S7; il potenziamento del distaccamento di Milazzo sino a categoria D3; l'istituzione del distaccamento permanente di Roccalumera; il sostegno alla nascita di distaccamenti volontari in tutte le isole minori ed in altri comuni del territorio interno,

impegna il Presidente della Regione

ad intervenire tempestivamente presso il Governo nazionale, ed in particolare presso il Ministro degli interni, perché si possa implementare l'organico dei Vigili del fuoco in provincia di Messina, in modo da costituire anche un distaccamento nella zona sud della città; la riclassificazione della sede cittadina in categoria S7; il potenziamento del distaccamento di Milazzo sino a categoria D3; l'istituzione del distaccamento permanente di Roccalumera; il sostegno alla nascita di distaccamenti volontari in tutte le isole minori ed in altri comuni del territorio interno». (258)

ARDIZZONE-ADAMO-FORZESE-LENTINI-RAGUSA-
GIUFFRIDA-PARLAVECCHIO-NICOTRA

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

con il comma 1 dell'articolo 15 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, in legge 30 luglio 2010, n. 122, sono stati stabiliti i criteri e le modalità per l'applicazione del pedaggio sulle autostrade e sui raccordi autostradali in gestione diretta di ANAS s.p.a.;

con il decreto-legge 5 agosto 2010, n. 125, convertito, con modificazioni, in legge 1 ottobre 2010, n. 163, sono state apportate ulteriori modifiche all'articolo 15 del sopra citato decreto - legge n. 78 del 2010, e in particolare:

1) viene fissato al 30 aprile 2011 il termine entro il quale mettere a regime l'applicazione del pedaggio sulle autostrade e sui raccordi autostradali in gestione diretta di ANAS s.p.a.;

2) viene ribadita, in fase transitoria, a decorrere dal primo giorno del secondo mese successivo all'entrata in vigore del decreto-legge n. 125 del 2010 e fino alla data di applicazione dei pedaggi di cui al comma 1, la possibilità di applicare, entro e non oltre il 31 dicembre 2011, una maggiorazione tariffaria forfetaria di un euro per le classi di pedaggio A e B e di due euro per le classi di pedaggio 3, 4, 5, presso le stazioni di esazione delle autostrade a pedaggio assistite che si interconnettono con le autostrade e i raccordi autostradali in gestione diretta ANAS;

3) viene confermata la previsione che le entrate derivanti dall'attuazione dei commi 1 e 2 vanno a riduzione dei contributi annui dovuti dallo Stato per investimenti relativi ad opere e interventi di manutenzione straordinaria anche in corso di esecuzione;

4) vengono confermati i canoni di pedaggio chilometrico da applicare che, a regime, cioè dall'1 gennaio 2011, saranno di due millesimi di euro a chilometro per le classi di pedaggio A e B, e di sei millesimi di euro a chilometro per le classi di pedaggio 3, 4 e 5;

considerato che:

le condizioni della sede e del manto stradale, dei sistemi e degli standard di sicurezza di ampi tratti autostradali in Sicilia sono ben lontani da quelli di altre autostrade del resto d'Italia, per non paragonarle a quelle del resto d'Europa;

la cosiddetta mobilità alternativa sia per i passeggeri che per le merci è pressoché inesistente in Sicilia. I tempi di percorrenza di tratte medie non soddisfano minimamente le esigenze dei viaggiatori pendolari, tanto meno delle aziende, quelle agricole in particolare, che hanno la necessità di far muovere celermente i prodotti freschi. Manca, di fatto, un adeguato piano infrastrutturale che permetta lo scambio intermodale dei mezzi di trasporto per le merci;

l'introduzione dei pedaggi autostradali, così come previsti dalla normativa sopracitata, determinerebbe solo un ulteriore balzello a danno dei siciliani e un aggravio dei costi delle merci in partenza e/o in transito dalla Sicilia, senza alcun miglioramento del servizio e del sistema autostradale;

visto il decreto interministeriale (Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e Ministero dell'economia e delle finanze) del 5 luglio 2010, notificato il 29 novembre 2010 al Consorzio autostrade siciliane (CAS), 'decadenza delle concessioni autostradali, con passaggio definitivo di consegne e giurisdizione all'ANAS delle tre tratte autostradali';

viste, altresì:

l'ordinanza n. 201100029 del 13 gennaio 2011 del Tribunale amministrativo regionale di Catania, con la quale si accoglie il ricorso numero di registro generale 2484 del 2010, integrato da motivi aggiunti, proposto dal CAS, in persona del legale rappresentante *pro tempore*, contro il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ed il Ministero dell'economia e delle finanze, in persona dei Ministri *pro tempore*, e ANAS, in persona del Presidente *pro tempore*, con la quale si sospendono gli effetti del decreto;

la sentenza del TAR del Lazio n. 1566 del 21 febbraio 2011, che ha dichiarato illegittimo il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 giugno 2010, avente ad oggetto l'individuazione delle tratte autostradali su cui imporre nuovi pedaggi o aumentare forfettariamente quelli precedenti, in attuazione dell'art. 15 del sopra citato decreto - legge n. 78 del 2010, in quanto viola sia lo stesso art. 15 del decreto-legge n. 78 citato, per eccesso di potere, e sotto altro profilo, la direttiva CE 2006/38 in materia di pedaggi, che ha stabilito che gli stessi debbano essere posti in luoghi consoni (autostrade) e debbano rispondere al cosiddetto principio di beneficio;

ritenuto che l'attuale situazione, dal punto di vista delle competenze sulle autostrade e sui raccordi autostradali e sulla possibilità di applicare *in toto* le previsioni di cui all'articolo 15 dei più volte citati decreti-legge n. 78 del 2010 e n. 125 del 2010 appare non essere del tutto definita,

impegna il Presidente della Regione

a porre in essere interventi presso il Governo nazionale e ad intraprendere tutte le iniziative utili per scongiurare l'avvio dell'iter per la realizzazione di nuovi impianti per il pagamento del pedaggio sulle autostrade e sui raccordi autostradali in gestione diretta di ANAS s.p.a;

a far sì che l'introduzione di un eventuale pedaggio sulle autostrade siciliane, dove in atto non è previsto alcun pagamento, venga subordinata alla completa attuazione di un piano complessivo di miglioramento del sistema viario, stradale, autostradale e ferroviario nella Regione;

a chiedere, in subordine, la sospensione di qualsiasi attività vessatoria nei confronti del popolo siciliano, come l'iniqua introduzione del pedaggio sulle autostrade e sui raccordi autostradali, fino alla definizione del contenzioso sulle competenze e sulla giurisdizione delle autostrade siciliane». (259)

BUFARDECI-CIMINO-INCARDONA-MINEO-SCILLA

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

con bando recentemente pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana, serie concorsi, del 25 febbraio 2011, la Regione ha messo in moto un meccanismo di selezione di nuovo personale, per figure professionali che già numerose affollano gli elenchi dei soggetti in servizio presso il comparto forestale;

l'inserimento di tale personale, che la selezione concorsuale immetterà nel circuito, farà conseguire all'Amministrazione regionale un doppio risultato negativo, e cioè quello di aggiungere altri precari al già consistente gruppo di forestali e quello di vanificare ogni possibilità di nuovi investimenti per la formazione e/o l'aggiornamento del contingente dei lavoratori;

le figure interessate al nuovo reclutamento sono: trattorista; vivaista selezionatore di piantine o parti di pianta (marze e/o talee); vignaiolo; operaio specializzato in vivaismo; addetto alla coltivazione di colture arboree; conduttore di macchine agricole vendemmiatrici; addetto alla coltivazione di vigneti; aiutante di laboratorio con capacità professionale acquisita, anche per titoli, per operazioni di laboratorio riferibili a colture in vitro, innesto a verde e micropropagazione; conduttore patentato di trattori e automezzi; addetto alle colture sperimentali vivaistiche; addetto alla coltivazione di orticole in ambiente protetto;

le suddette figure sarebbero richieste per svolgere le proprie funzioni in ambiti territoriali ricadenti nelle province di Messina, Palermo, Ragusa e Trapani;

in atto i trattoristi in servizio nel contingente forestale, così come le altre figure professionali richieste nel bando, sono in numero sufficiente e razionalmente collocate in tutte le province siciliane, in modo tale da sopperire ad ogni necessità di organico;

ricordato che:

il Governo regionale, nel mese di maggio 2009, ha sottoscritto un accordo con le organizzazioni sindacali dei lavoratori forestali finalizzato ad aumentare il numero delle giornate lavorative da questi ultimi annualmente svolte nell'ottica di stabilizzare progressivamente il rapporto di lavoro in base ad una consistenza numerica definita;

i lavoratori stagionali, inseriti nell'elenco regionale ai sensi della legge regionale n. 17 del 2006, sono in Sicilia circa 25 mila e risultano ben distribuiti nelle province regionali;

gli accordi sottoscritti dall'Amministrazione regionale e dall'Ente di sviluppo agricolo con le rappresentanze sindacali sono finalizzati alla stabilizzazione lavorativa dei cosiddetti trattoristi dell'ESA, ormai da più di vent'anni impegnati per circa 200 giornate lavorative annue,

impegna il Governo della Regione

a ritirare il bando per la selezione di personale operaio, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana, serie concorsi, del 25 febbraio 2011;

a sospendere l'esecuzione di procedure finalizzate alla selezione di nuovi lavoratori agricoli;

ad attingere dalla graduatoria dei trattoristi e degli operatori agricoli, i quali attendono l'incremento delle giornate lavorative, sino al raggiungimento della completa stabilizzazione occupazionale». (260)

MANCUSO-LEONITNI-LIMOLI-CORONA

Avverto che le stesse saranno iscritte all'ordine del giorno della seduta successiva perchè se ne determini la data di discussione.

Comunicazione delle determinazioni della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comunico che la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi oggi 12 aprile 2011, sotto la presidenza del Presidente Cascio, con la partecipazione dei vicepresidenti onorevoli Formica e Oddo, e dell'Assessore regionale per l'economia, professor avvocato Armao, ha stabilito all'unanimità che la sessione di bilancio si articolerà nel modo seguente:

- la Commissione Bilancio concluderà i propri lavori entro martedì 19 aprile;
- l'Aula terrà quindi seduta giovedì 21 aprile, alle ore 10.00, per avviare e concludere la discussione generale congiunta del disegno di legge di bilancio e della finanziaria.

E' stato altresì stabilito che gli emendamenti saranno presentati entro le ore 20.00 dello stesso 21 aprile.

L'Aula tornerà a riunirsi martedì 26 aprile alle ore 16.00 per l'esame dell'articolato, tenendo seduta antimeridiana e pomeridiana, fino alla definitiva approvazione dei documenti finanziari.

Così resta stabilito.

Determinazione della data di discussione di mozioni

PRESIDENTE. Si passa al II punto dell'ordine del giorno: Lettura, ai sensi e per gli effetti degli articoli 83, lettera d), e 153 del Regolamento interno, delle mozioni:

- numero 256 «Censura all'Assessore regionale per l'economia», degli onorevoli Leontini, Mancuso, Bosco, D'Asero, Scoma, Limoli, Corona, Caputo, Pogliese, Buzzanca, Falcone, Vinciullo, Campagna, Marinese, Beninati, Leanza Edoardo, Torregrossa, Formica, Maira, Cordaro, Cascio Salvatore, Caronia, Dina, Catalano, presentata il 29 marzo 2011

- numero 257 «Opportune iniziative finalizzate all'attivazione di una linea di autobus Palma di Montechiaro-Caltanissetta-Catania», degli onorevoli Marinello, Di Guardo, Cracolici, Di Benedetto, presentata il 29 marzo 2011.

Avverto che la determinazione della data di discussione delle mozioni sopra citate, integralmente riportate nell'ordine del giorno della presente seduta, è demandata, secondo consuetudine parlamentare, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

BENINATI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BENINATI. Signor Presidente, intervengo soltanto per formulare una richiesta.

Accade spesso che mozioni presentate un mese, un mese e mezzo fa, vengano calendarizzate.

Io ho presentato una mozione, insieme ad altri colleghi, che riguarda l'Ente porto di Messina. E' passato quasi un anno e mezzo - la mozione fu da me presentata a gennaio, anzi riformulata qui in Aula - ma di questa mozione non vedo traccia; è come quelle cose, signor Presidente, di cui si parla sempre ma che poi scompaiono nei meandri di questa Assemblea.

Le sarei grato se la Presidenza dell'Assemblea vorrà attenzionare detta mozione in quanto le mozioni presentate in data più recente - ripeto - vengono calendarizzate, questa invece rimane sempre ferma.

Mi piacerebbe che nella prossima seduta questa mozione venga calendarizzata.

PRESIDENTE. Onorevole Beninati, la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari stabilisce quali mozioni vanno inserite all'ordine del giorno. Non è stato mai richiesto per la verità, a meno che ...

BENINATI. No, non è così ...

PRESIDENTE. Si fermi onorevole Beninati, forse lei ha anticipato quello che dovevo dire, ma me lo faccia dire. Per la verità non ricordo, avendo partecipato a quasi tutte le Conferenze dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, che sia stato chiesto l'inserimento di questa mozione all'ordine del giorno.

Però stia sereno, perché chiederò personalmente che venga inclusa nella prima seduta utile per la discussione di mozioni.

VINCIULLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCIULLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, nemmeno cito il Governo assente ormai in maniera costante. Su una cosa dobbiamo dire che questo Governo è certo: assentarsi in continuazione dall'Aula.

Volevo soltanto ricordare che abbiamo decine e decine di interrogazioni a cui gli assessori continuano a non rispondere, in modo particolare le più tarde sono quelle della Protezione civile: vi sono interrogazioni del settembre 2008 a cui il Dipartimento di Protezione civile non risponde.

In più, da qualche mese a questa parte, è invalsa la brutta abitudine da parte degli assessori di presentarsi in Aula per dichiarare di non essere competenti sulla materia, nonostante gli atti ispettivi rechino in allegato la delega del Presidente della Regione.

Siccome so che lei è Presidente affidabile e rispettoso delle prerogative dei parlamentari, vorrei ancora una volta invitare la Presidenza a fare in modo che il Governo venga in Aula, risponda e dia risposte certe ai rappresentanti del popolo.

PRESIDENTE. Onorevole Vinciullo, la Presidenza ha già inviato una nota al Presidente della Regione invitandolo, appunto, ad adoperarsi affinché gli assessori quando sono presenti in Aula per rispondere alle interrogazioni evitino di dichiararsi incompetenti.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a giovedì, 21 aprile 2011, alle ore 10.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni.

II - Lettura, ai sensi e per gli effetti degli articoli 83, lettera d), e 153 del Regolamento interno, delle mozioni:

N. 258 - "Iniziative a livello centrale per il potenziamento dell'organico dei Vigili del fuoco in provincia di Messina", degli onorevoli Ardizzone, Adamo, Forzese, Lentini, Ragusa, Giuffrida, Parlavecchio, Nicotra;

N. 259 - "Iniziative volte ad evitare la realizzazione e l'installazione di nuovi impianti per il pagamento del pedaggio sulle autostrade e sui raccordi autostradali in gestione diretta di ANAS s.p.a.", degli onorevoli Bufardecì, Cimino, Incardona, Mineo, Scilla;

N. 260 - "Revoca del bando dell'Assessorato delle risorse agricole ed alimentari, per la selezione, per titoli e prova di idoneità, per varie qualifiche di personale operaio", degli onorevoli Mancuso, Leontini, Limoli, Corona.

III - Discussione dei disegni di legge:

1) "Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2011 e bilancio pluriennale per il triennio 2011-2013." (n. 630)

2) "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2011. Legge di stabilità regionale." (n. 631)

La seduta è tolta alle ore 18.14

XV LEGISLATURA

243^a SEDUTA

12 Aprile 2011

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Responsabile

Capo dell'Ufficio dei resoconti

dott.ssa Iolanda Caroselli

ALLEGATO**Risposte scritte ad interrogazioni - Rubrica 'Infrastrutture e mobilità'**

FALCONE. - «*Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità*, premesso che da diversi mesi, nel quadro di una rimodulazione del piano di traffico merci da parte di Trenitalia-cargo Sicilia, si paventa la soppressione della piattaforma commerciale della stazione ferroviaria di Acireale (CT);

considerato che alla decisione di sopprimere la piattaforma merci di Acireale segue la soppressione della tratta cargo di Bicocca - Catania;

preso atto che la superiore decisione sarebbe veramente mortificante non solo per la città di Acireale, ma per l'intera provincia di Catania, in quanto si avrebbe come immediata conseguenza il venir meno di decine e decine di occupati e di un indotto che crea benessere diffuso;

atteso che la detta rimodulazione, così penalizzante per l'intera provincia di Catania, e più in generale per la Sicilia, pare si allinei al potenziamento della piattaforma di Gioia Tauro, col conseguente trasferimento di risorse dalla Sicilia ad altra regione;

tenuto conto che la superiore problematica è già stata, nei mesi scorsi e di recente, sollevata dal consigliere comunale di Acireale Camillo Baldi con interrogazioni consiliari, ma anche con prese di posizioni pubbliche che hanno riscontrato l'interesse delle istituzioni locali e degli organi di stampa;

considerato ancora che il servizio di scalo merci di Acireale soddisfa un flusso commerciale di oltre 4.000 vagoni annui con la facilmente quantificabile ricaduta economica sul territorio interessato;

per sapere:

se non ritengano opportuno attivare tutte le necessarie iniziative tese non soltanto a salvaguardare la tratta ferroviaria di trasporto merci acese e, più in generale, della provincia di Catania, ma a rafforzare altresì le piattaforme merci già presenti nel territorio siciliano, al fine di garantire decine e decine di posti di lavoro per le relative famiglie, tra personale direttamente occupato ed indotto;

in caso di intervento, quali siano le iniziative che saranno poste in essere ed eventualmente quale coinvolgimento sarà assicurato agli stessi enti locali». (1261)

Risposta. - «Con riferimento all'interrogazione n. 1261 a firma dell'onorevole Marco Falcone presentata in origine con richiesta di risposta orale, trasformata in scritta in occasione della seduta d'aula n. 225 del 16/02/2011, si forniscono i seguenti elementi di risposta acquisiti da parte del competente Dirigente Generale del Dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti.

L'interrogazione dell'onorevole Falcone riguarda nello specifico la piattaforma ferroviaria cargo Acireale-Catania, ma le criticità evidenziate sono riconducibili alla più ampia situazione di ben nota difficoltà in cui versa sistema dei trasporti ferroviari della regione, situazione ulteriormente penalizzata dai continui mutamenti delle strategie del gruppo FS.

Va detto che l'orientamento della Divisione CARGO del gruppo FS, perseguito in questi ultimi tempi, vista la grave crisi dei mercati nazionali ed internazionali che ha determinato un significativo

calo della produzione della Divisione CARGO, è quello di adottare misure di razionalizzazione che possano costituire il miglior compromesso possibile, dal punto di vista puramente industriale-commerciale, tra le esigenze del mercato e l'inderogabile necessità, per Trenitalia, di non avere servizi in perdita.

Tale orientamento ha comportato, di conseguenza, una riorganizzazione degli impianti e dei terminali diffusi sulla rete nazionale. E' chiaro che, la Divisione CARGO come tale non procede alla soppressione di un determinato scalo che compete invece ad RFI, il gestore della rete; ma è naturale conseguenza che la mancanza di attività su quell'impianto, determina effetti di chiusura dell'impianto stesso.

Venendo ora all'esame specifico della piattaforma CARGO di Acireale, secondo quanto riportato da Trenitalia al momento, non c'è una domanda di trasporto tale da giustificare l'organizzazione di un servizio di treni merci da e per il Continente, infatti "nell'intero primo semestre del 2009 – sono stati movimentati solo 117 carri carichi per spedizioni a carro singolo".

Pertanto la Divisione CARGO seguendo un criterio di sostenibilità economica ha spostato tale servizio nello scalo di Bicocca.

A tutto ciò si deve aggiungere che queste scelte risentono della notevole riduzione operata dal MEF, dei contributi per il sostegno alle attività della CARGO.

Verrà tuttavia verificato se vi siano condizioni per un intervento della Regione che incentivi il ricorso al mezzo ferroviario per il trasporto delle merci, e poter quindi riaffrontare il discorso relativo alla riorganizzazione degli impianti prevedendo, cioè altre piattaforme, quale possibilmente anche quella di Acireale».

L'Assessore
Carmelo Pietro Russo

DI BENEDETTO. - «Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

in ordine alla presentazione dell'offerta vincolante quale passaggio nel processo di privatizzazione della Tirrenia e della sua società Siremar, è giunta, alla scadenza dei termini previsti, una sola offerta da parte della Mediterranea holding di navigazione;

la compagine azionaria della società in oggetto è così costituita: il 37% di proprietà della Regione, il 30,5% del gruppo armatoriale greco Ttt Lines di Alexis Tomasos, il 18,5% dell'armatore Salvatore Lauro, l'8% della società Isolemar, il 3% dell'imprenditore Nicola Coccia e il 3% della famiglia Busi;

da quanto emerso sulla stampa emerge che l'offerta della Mediterranea è corredata da un piano industriale alla cui stesura ha fornito consulenza l'advisor Ernst&Young e il cui contenuto avrebbe l'ambizione di gestire a regime, oltre alle linee attualmente esercitate, anche uno sviluppo dei collegamenti nazionali ed internazionali, con l'obiettivo di puntare sull'area di libero scambio col Maghreb, prevista dall'UE negli accordi di Lisbona;

considerato che:

dalla prospettiva industriale emerge contestualmente una situazione economica debitoria rilevante con la stretta operata da alcuni fornitori e l'interrogativo circa il mantenimento alla società delle linee di credito attivate dalle banche;

è stata più volte espressa dai sindacati preoccupazione in ordine al numero di esuberi di personale che si configurano con l'adozione del predetto piano industriale;

sempre i sindacati per queste ragioni hanno chiesto l'attivazione immediata di un tavolo allo scopo di confrontarsi con la società nel merito di quanto contenuto nel piano industriale e prioritariamente per conoscere gli orientamenti circa il mantenimento dei livelli occupazionali e concordare le ipotesi di stabilizzazione dei precari;

il Presidente della Regione ha espresso soddisfazione sull'offerta di Mediterranea, sottolineando l'importanza di utilizzare bene tutte le risorse a disposizione a partire dal personale;

rilevato che il termine ultimo per completare il processo di privatizzazione è fissato al 30 settembre 2010;

per sapere:

se, in considerazione del piano industriale e della cospicua partecipazione azionaria alla società, non ritengano opportuno fornire i necessari elementi circa l'impegno di spesa che la Regione dovrà sostenere e se ciò non comporti ulteriori ed irreparabili effetti sul bilancio regionale, già appesantito;

se, apprezzato il piano industriale, quali iniziative intendano assumere a conferma delle dichiarazioni comparse sulla stampa circa l'utilizzo di tutte le risorse a disposizione, a partire dal personale, e se a tal fine non ritenga opportuno porre in essere ogni iniziativa utile alla convocazione di un tavolo con le organizzazioni sindacali per illustrare il piano industriale e confrontarsi sul suo impatto occupazionale». (1262)

Risposta. - «In relazione all'interrogazione n. 1262 a firma dell'onorevole Di Benedetto Giacomo, presentata in origine con richiesta di risposta orale, e successivamente trasformata in scritta in occasione della seduta d'aula n. 225 del 16/02/2001, si rappresenta che poiché alcuni degli aspetti evidenziati dall'Onorevole interrogante rientrano tra le competenze dell'Assessorato all'Economia, con nota prot. 13266 dell'11/02/2011 è stata inviata copia dell'atto ispettivo in oggetto alla Segreteria tecnica dell'Ufficio di diretta collaborazione dell'Assessore regionale per l'economia, per gli adempimenti di relativa pertinenza.

Con riferimento a quanto di competenza dello scrivente, si forniscono i seguenti elementi di risposta acquisiti per il tramite del Dirigente Generale del Dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti.

Con il Decreto Legge 25 giugno 2008, n. 112 convertito in legge 6 agosto 2008, n. 133, è stata disposta, all'art. 57 del Capo X – Privatizzazioni –, la completa privatizzazione della Tirrenia, la possibilità del trasferimento alle Regioni a titolo gratuito delle società regionali e la previsione di un affidamento diretto alle stesse dei servizi.

Poiché non apparivano chiari i contorni del trasferimento, nessuna regione ha manifestato la volontà di prelevare le società regionali.

Nelle more della definizione della questione, poiché la Regione Siciliana aveva già attivato le procedure di liberalizzazione, previste dalla legge regionale n. 12/2002, il Dipartimento competente ha chiesto all'Ufficio Legislativo e Legale un parere in ordine alla compatibilità dei diversi sistemi di affidamento, che ha confermato i dubbi e le perplessità manifestati, ritenendo obbligatoria una modifica della norma regionale, previo passaggio alla Comunità Europea.

Successivamente l'art. 26 del decreto-legge n. 118/2008 ha abrogato la possibilità del trasferimento delle società alle Regioni interessate, prevedendo la diretta e completa privatizzazione

della Tirrenia e delle collegate, la proroga della convenzione Tirrenia per l'anno 2009 e la stipula di nuove convenzioni, ai sensi della legge finanziaria del 2007.

Dal 18 dicembre 2008 in poi hanno avuto luogo diversi incontri presso il Ministero per procedere e concordare le varie fasi della privatizzazione fino a che, in data 13 marzo 2009, è stato adottato il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri che prevede la totale privatizzazione dell'intero Gruppo Tirrenia.

Sul presupposto di una mutata esigenza politica delle Regioni interessate (Sardegna, Toscana, Lazio e Campania e Sicilia), nel mese di maggio 2009, è stata ripresa dal Governo l'intenzione di cedere senza oneri ai predetti Enti le società marittime di rispettiva pertinenza territoriale, affinché esse stesse individuassero i percorsi di privatizzazione secondo una tempistica, da concordare a livello comunitario, coerente con la privatizzazione promossa dallo stesso Stato.

Le norme contenute all'art. 19 ter della legge 20 novembre 2009 n.166, di conversione del decreto legge n. 135 del 2009, hanno sancito di trasferire alle Regioni Toscana, Sardegna e Campania le rispettive società regionali, con l'impegno di provvedere esse stesse alla loro privatizzazione, mentre restava in capo alla Fintecna attivare le procedure per la Tirrenia e per la Siremar.

Le convenzioni in essere sono state prorogate fino al 30 settembre 2010, e successivamente, in data 3 novembre 2009, è stato stipulato l'Accordo di Programma per la regolamentazione del servizio pubblico di cabotaggio marittimo regionale tra il Ministero delle infrastrutture e dei Trasporti, il Ministero dell'economia e delle finanze e la Regione Siciliana, con il quale le parti si sono impegnate a dar corso alla privatizzazione della Società Tirrenia insieme alla Siremar, mentre le altre Regioni interessate hanno stipulato simili accordi per l'acquisizione a titolo gratuito delle rispettive collegate regionali, impegnandosi ad attivare esse stesse le relative procedure di privatizzazione.

Con riferimento all'individuazione delle rotte ritenute minime essenziali, a garanzia del diritto alla mobilità ed alla continuità territoriale dei cittadini degli Arcipelaghi siciliani, si rappresenta che il relativo assetto è stato elaborato, di concerto, con la Siremar ed è stato inserito nello schema di Convenzione predisposto dal competente Ministero e, successivamente, approvato dall'Amministrazione regionale.

In data 27 dicembre 2009 la Fintecna ha reso pubblico l'avviso a manifestare interesse per l'acquisto delle azioni Tirrenia e Siremar entro il 19 febbraio 2010, prevedendo la possibilità di partecipazione di Cordate o New Company, tra cui anche la Holding Mediterranea citata dagli interroganti, le cui procedure di costituzione e di successive fasi di partecipazione alla selezione restano in capo all'Assessorato regionale dell'economia».

L'Assessore
Carmelo Pietro Russo

VINCIULLO. - *«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che:*

la fermata della stazione di Fontane Bianche, nel comune di Siracusa, costata 250 mila euro, rimane ancora inattiva, nonostante sia tecnicamente tutto pronto da oltre un anno e i treni continuano a passare senza fermarsi;

i treni continueranno a sfrecciare senza fermarsi finché Trenitalia non istituirà una specifica tratta 'Siracusa-Fontane Bianche';

montano ogni giorno le proteste dei cittadini delusi dalla mancata valorizzazione di un'opera che ha richiesto l'impiego di una grossa somma di denaro pubblico;

preso atto che:

è rimasta in sospeso l'attivazione di un servizio di pubblica utilità che migliorerebbe l'offerta di trasporti pubblici non solo per i cittadini residenti, i quali avrebbero una valida alternativa all'automobile, che snellirebbe il traffico in uscita dal centro urbano, ma anche per i numerosi turisti che giungono nei mesi estivi nella frazione turistica;

è proprio con queste finalità che la fermata di Fontane Bianche è stata ideata a suo tempo, senza contare che potrebbe essere anche un facile approdo per i treni provenienti da Avola e Noto e la provincia di Ragusa;

considerato che Trenitalia, attraverso gli organi di stampa, ha fatto sapere che l'attivazione di tale servizio rientra tra le ipotesi di potenziamento del trasporto ferroviario, previsto dal sottoscrivendo contratto di servizio con la Regione;

per sapere se non sia opportuno programmare, con l'urgenza del caso, un tavolo tecnico con Trenitalia per la stipula del contratto di servizio per l'apertura della fermata della stazione di Fontane Bianche, al fine di garantire alla cittadinanza ed ai tanti turisti la possibilità di usufruire di un giusto e corretto servizio di trasporto». (1277)

Risposta. - «Con riferimento all'interrogazione n. 1277 a firma dell'onorevole Vincenzo Vinciullo presentata in origine con richiesta di risposta orale, e trasformata in scritta in occasione della seduta d'aula n. 225 del 16/02/2011, si forniscono i seguenti elementi di risposta acquisiti da parte del competente Dirigente Generale del Dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti.

La costruzione della fermata di Fontane Bianche è stata voluta fortemente, a suo tempo, dall'Amministrazione comunale aretusea in quanto funzionale ad una politica della mobilità mirante ad incentivare il ricorso all'utilizzo del mezzo pubblico per gli spostamenti quotidiani con notevoli benefici, quindi, per il decongestionamento del traffico veicolare in entrata ed uscita dal capoluogo lungo la direttrice SR-Noto-RG.

Nella fattispecie, la nuova fermata, favorirebbe gli spostamenti non soltanto della popolazione residente ma anche dei numerosi turisti che, principalmente, nel periodo estivo alloggiano nelle diverse strutture turistico-ricettive del litorale.

L'attivazione della suddetta fermata, sia prevedendo la sosta dei convogli attualmente previsti in orario, e, in modo, più accentuato, se si dovesse configurare un'offerta "ad hoc" con la previsione, quindi, di servizi aggiuntivi, comporta maggiori oneri di produzione che, al momento, in mancanza di un quadro finanziario certo relativo al nuovo Contratto di servizio non risulta possibile coprire.

L'Amministrazione comunale di Siracusa, in passato, nel corso di incontri con Trenitalia si era mostrata possibilista su una sua limitata partecipazione finanziaria a copertura dei maggiori oneri di produzione, attraverso, anche, l'acquisto di un certo numero di abbonamenti ferroviari, con finalità propriamente di sponsorizzazione del nuovo servizio, e che, peraltro, avrebbero avuto un impatto limitato sul bilancio dell'Ente (12 mila euro circa). Non avendo, però, tale dichiarata disponibilità avuto un seguito sul piano operativo, e, in mancanza di risorse nell'ambito dell'attuale Contratto di servizio con lo Stato, Trenitalia non ha potuto procedere all'attivazione del nuovo impianto.

Pertanto, ogni decisione sull'apertura della nuova fermata, ove l'Amministrazione comunale non dovesse essere nelle condizioni di assicurare un suo contributo finanziario, sia pure minimo, per

rendere fruibile la struttura, non potrà che essere rinviata nel momento in cui l'Amministrazione regionale sarà messa nelle condizioni, da parte dei Ministeri competenti, il MEF e il MIT, di sottoscrivere il nuovo Contratto di Servizio con Trenitalia, semprechè lo Stato trasferisca alla Regione un volume di risorse che consenta di prevedere, nella nuova programmazione dell'offerta, servizi aggiuntivi. E ciò, in quanto risulta estremamente difficile pensare di far fronte agli oneri relativi alla attivazione della nuova fermata attraverso misure di contenimento e di razionalizzazione che, proprio sulla linea SR-RG-CL, sono state già poste in essere da parte di Trenitalia, in quanto un'ulteriore dilatazione delle stesse comporterebbe, inevitabilmente, una contrazione insostenibile del palinsesto dei servizi attuali».

L'Assessore
Carmelo Pietro Russo

VINCIULLO. - «*Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità*, premesso che l'art. 6, comma 3, num. 1, della legge regionale n. 865 del 22/10/1971 stabilisce che il consiglio di amministrazione degli IACP è composto, tra gli altri da: 'tre membri eletti dal Consiglio Provinciale, uno dei quali in rappresentanza delle minoranze (...) e che, secondo quanto disposto dall'art. 24, comma 4, della legge regionale 1 settembre 1993, n. 26, si applicano al presidente della provincia le disposizioni di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 26 della legge regionale 26 agosto 1992, n. 7, e, pertanto, la competenza relativa alla definizione degli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti della provincia presso enti, aziende ed istituzioni, precedentemente riservata al consiglio, spetta ora al presidente dell'ente, il quale, con provvedimento motivato, può revocare e sostituire i rappresentanti della provincia presso enti, aziende ed istituzioni, anche prima della scadenza del relativo incarico;

rilevato che l'art. 4 della legge regionale 20 agosto 1994, n. 32, come sostituito dall'art. 9 della legge regionale n. 7 del 1996, così recita: 'Tutte le nomine, le designazioni e le revoche attribuite dalla vigente Legislazione Nazionale o Regionale ai Comuni o alle Province sono di competenza, rispettivamente, del Sindaco o del Presidente della Provincia' e che l'art. 6, comma 3, della legge regionale n. 30/2000 stabilisce che le nomine fiduciarie demandate ai sindaci o ai presidenti delle province regionali decadono al momento della cessazione del mandato di sindaco o di presidente della provincia regionale;

considerato che, nonostante l'avvenuta designazione, da parte del Presidente della Regione, dei propri rappresentanti in seno al consiglio di amministrazione dell'Istituto autonomo case popolari di Siracusa, il Presidente della Regione siciliana ha prorogato i poteri del commissario straordinario del suddetto IACP fino alla ricostituzione dell'ordinario organo di gestione e, comunque, per un periodo non superiore a mesi sei;

ritenuto che detto provvedimento di proroga è un abuso e quindi totalmente illegittimo;

per sapere se non ritengano, nel rispetto delle leggi ed anche alla luce delle considerazioni sopra esposte, di procedere con urgenza alla nomina del consiglio di amministrazione dell'Istituto autonomo case popolari di Siracusa, oggi occupato, abusivamente, da un commissario, il cui incarico è stato immotivatamente ed illegittimamente prorogato». (1293)

Risposta. - «Con riferimento all'interrogazione n. 1293 a firma dell'onorevole Vincenzo Vinciullo presentata in origine con richiesta di risposta orale, e trasformata in scritta in occasione della seduta d'aula n. 225 del 16/02/2011, si forniscono i seguenti elementi di risposta acquisiti da parte del competente Dirigente Generale del Dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti.

L'interrogazione n.1293, formulata dall'Onorevole Vincenzo Vinciullo, è relativa alla mancata designazione dei componenti del consiglio di amministrazione dell'Istituto autonomo case popolari di Siracusa.

Si deve rappresentare che, come per altri casi simili di istituti autonomi di altre realtà dell'isola, a fronte di una evidente esigenza di riordino normativo di tale settore, non si poteva non garantire la continuità amministrativa e contabile di questi enti.

Nel caso in questione, l'ex Dipartimento Lavori Pubblici, con nota prot. n. 47738 del 25/07/2008 trasmessa alla Presidenza della Regione, all'I.A.C.P., e alla Presidenza della Provincia Regionale di Siracusa, invitava quest'ultima amministrazione a provvedere alla designazione dei membri del Consiglio d'Amministrazione dell'I.A.C.P., ai sensi del punto 1, comma 3, art. 6, legge n. 867/71 nel termine di 60 gg.

Con note nn. 5/E, 6/E, 7/E, del 05/05/2009, lo stesso Dipartimento chiedeva agli Enti ed Uffici, per le rispettive competenze, di nominare il Presidente e i componenti del Consiglio di Amministrazione dell'I.A.C.P. .

Tali nominativi sono stati trasmessi alla Presidenza della Regione - Segreteria Generale - Servizio 1, che ha chiesto la presentazione di ulteriore documentazione per la conclusione dell'istruttoria e la nomina dei componenti del consiglio in oggetto.

In attesa della costituzione del nuovo Consiglio d'Amministrazione, al fine di garantire la continuità amministrativa e contabile è stato nominato, con decreto presidenziale n. 425 del 16 luglio 2010 l'Ing. Nazzareno Mannino, quale Commissario Straordinario dell'I.A.C.P., fino alla ricostituzione degli ordinari organi di gestione.

Per ovviare a questa situazione di criticità generale con delibera di giunta regionale n. 395 del 15 ottobre 2010, ho ricevuto mandato di rivisitare il disegno di legge riguardante la trasformazione degli Istituti autonomi case popolari.

Nelle more della approvazione del disegno di legge da parte dell'Assemblea regionale siciliana è stato nominato dal precedente Assessore pro-tempore un commissario straordinario per assicurare la temporanea gestione amministrativa dell'Istituto Autonomo Case Popolari di Siracusa per un periodo massimo di 180 giorni, rinnovabile per altri ulteriori 180 giorni.

Con delibera n. 500 del 30 dicembre 2010, la Giunta regionale ha apprezzato il documento riguardante lo schema del testo legislativo di riforma degli IACP concernente la trasformazione degli stessi in Aziende Regionali per l'Edilizia Abitativa.

Quindi a breve l'Assemblea verrà investita dell'esame di tale d.d.l. , in tal modo conformandosi agli aspetti oggetto dell'interrogazione in un quadro di contenimento della spesa per i C.d.A., spesso pletorici e improduttivi».

L'Assessore
Carmelo Pietro Russo

MINEO. - «Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

in questi ultimi mesi, gli organi di stampa hanno raccontato quotidianamente di un'operazione di acquisizione in corso, da parte della Regione siciliana, delle compagnie di navigazione Tirrenia e Siremar;

secondo queste notizie, tale acquisizione dovrebbe avvenire tramite una nuova società, la 'Mediterranea Holding', che vede la Regione azionista di maggioranza con il 37% delle azioni;

considerato che le uniche notizie in possesso dei deputati dell'ARS sono quelle provenienti dagli organi di informazione, situazione assolutamente inusuale visto che, a quanto pare, si tratta di acquisire una compagnia decisamente 'antiquata' per mezzi e, soprattutto, con un carico debitorio non indifferente;

tenuto conto che:

tale operazione vede coinvolti migliaia di lavoratori che, a causa di queste notizie non confermate, vivono in uno stato, assolutamente deleterio, di insicurezza per il loro futuro;

diventa improcrastinabile avere certezze e chiarimenti sull'iter di questa operazione commerciale, al fine di potere esaminare, in Aula, tutti i risvolti sociali, economici e tecnici di un'eventuale regionalizzazione delle suddette compagnie;

per sapere se non ritengano urgente illustrare all'Assemblea regionale siciliana quali siano le motivazioni dell'acquisizione delle compagnie di navigazione Tirrenia e Siremar, a quanto ammonti l'investimento previsto, da quali capitoli del bilancio regionale venga prelevato, se esistano finanziamenti statali e quali provvedimenti si intendano adottare per salvaguardare i posti occupazionali dei lavoratori della Tirrenia e della Siremar». (1311)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

Risposta. - «In relazione all'interrogazione n. 1311 a firma dell'onorevole Mineo Francesco, presentata in origine con richiesta di risposta orale, e successivamente trasformata in scritta in occasione della seduta d'aula n. 225 del 16/02/2001, si rappresenta che poiché alcuni degli aspetti evidenziati dall'Onorevole interrogante rientrano tra le competenze dell'Assessorato dell'Economia, con nota prot. 13266 dell'11/02/2011 è stata inviata copia dell'atto ispettivo in oggetto alla Segreteria tecnica dell'Ufficio di diretta collaborazione dell'Assessore regionale per l'economia, per gli adempimenti di relativa pertinenza.

Con riferimento a quanto di competenza dello scrivente, si forniscono i seguenti elementi di risposta acquisiti dal Dirigente Generale del Dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti.

Con il Decreto Legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito in legge 6 agosto 2008, n. 133, è stata disposta, all'art. 57 del Capo X – Privatizzazioni –, la completa privatizzazione della Tirrenia, la possibilità del trasferimento alle Regioni a titolo gratuito delle società regionali e la previsione di un affidamento diretto alle stesse dei servizi.

Poiché non apparivano chiari i contorni del trasferimento, nessuna regione ha manifestato la volontà di prelevare le società regionali.

Nelle more della definizione della questione, poiché la Regione Siciliana aveva già attivato le procedure di liberalizzazione, previste dalla legge regionale n. 12/2002, il Dipartimento competente ha chiesto all'Ufficio Legislativo e Legale un parere in ordine alla compatibilità dei diversi sistemi di

affidamento, che ha confermato i dubbi e le perplessità manifestati, ritenendo obbligatoria una modifica della norma regionale, previo passaggio alla Comunità Europea.

Successivamente l'art. 26 del decreto-legge n. 118/2008 ha abrogato la possibilità del trasferimento delle società alle Regioni interessate, prevedendo la diretta e completa privatizzazione della Tirrenia e delle collegate, la proroga della convenzione Tirrenia per l'anno 2009 e la stipula di nuove convenzioni, ai sensi della legge finanziaria del 2007.

Dal 18 dicembre 2008 in poi hanno avuto luogo diversi incontri presso il Ministero per procedere e concordare le varie fasi della privatizzazione fino a che, in data 13 marzo 2009, è stato adottato il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri che prevede la totale privatizzazione dell'intero Gruppo Tirrenia.

Sul presupposto di una mutata esigenza politica delle Regioni interessate (Sardegna, Toscana, Lazio e Campania e Sicilia), nel mese di maggio 2009, è stata ripresa dal Governo l'intenzione di cedere senza oneri ai predetti Enti le società marittime di rispettiva pertinenza territoriale, affinché esse stesse individuassero i percorsi di privatizzazione secondo una tempistica, da concordare a livello comunitario, coerente con la privatizzazione promossa dallo stesso Stato.

Le norme contenute all'art. 19 ter della legge 20 novembre 2009 n.166, di conversione del decreto legge n. 135 del 2009, hanno sancito di trasferire alle Regioni Toscana, Sardegna e Campania le rispettive società regionali, con l'impegno di provvedere esse stesse alla loro privatizzazione, mentre restava in capo alla Fintecna attivare le procedure per la Tirrenia e per la Siremar.

Le convenzioni in essere sono state prorogate fino al 30 settembre 2010, e successivamente, in data 3 novembre 2009, è stato stipulato l'Accordo di Programma per la regolamentazione del servizio pubblico di cabotaggio marittimo regionale tra il Ministero delle infrastrutture e dei Trasporti, il Ministero dell'economia e delle finanze e la Regione Siciliana, con il quale le parti si sono impegnate a dar corso alla privatizzazione della Società Tirrenia insieme alla Siremar, mentre le altre Regioni interessate hanno stipulato simili accordi per l'acquisizione a titolo gratuito delle rispettive collegate regionali, impegnandosi ad attivare esse stesse le relative procedure di privatizzazione.

In data 27 dicembre 2009 la Fintecna ha reso pubblico l'avviso a manifestare interesse per l'acquisto delle azioni Tirrenia e Siremar entro il 19 febbraio 2010, prevedendo la possibilità di partecipazione di Cordate o New Company, tra cui anche la Holding Mediterranea citata dagli interroganti, le cui procedure di costituzione e di successive fasi di partecipazione alla selezione restano in capo all'Assessorato regionale dell'economia».

L'Assessore
Carmelo Pietro Russo

VINCIULLO. - *«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:*

la strada statale 194 dalla provincia di Siracusa raggiunge la provincia di Ragusa, congiungendosi con la SS 514;

trattasi di un'arteria molto trafficata e che è soggetta tra l'altro a continui incidenti, purtroppo anche mortali;

su detta strada statale, all'altezza del nuovo ospedale di Lentini, si sta realizzando una nuova rotatoria per razionalizzare e decongestionare il traffico in ingresso e in uscita dal nosocomio;

preso atto che:

limitrofa a detta strada statale, vi è un'area di pertinenza del consorzio ASI di Siracusa con numerosi insediamenti commerciali e industriali e con la presenza di un centro alle dirette dipendenze dell'ASI di prossima apertura;

spesso i mezzi che escono da questa area sono stati coinvolti in numerosi incidenti anche mortali;

da più parti sono pervenute richieste, sia all'Anas che alla provincia regionale di Siracusa, di intervenire e di finanziare una nuova rotatoria, in prossimità del centro ASI di Lentini, al fine di rendere più sicura e razionale l'immissione sulla SS 194;

constatato che:

vi è la disponibilità della provincia regionale di Siracusa a contribuire alla realizzazione dell'opera *de qua*;

l'Anas potrebbe utilizzare i ribassi d'asta ottenuti dall'aggiudicazione della costruenda rotatoria davanti al nuovo ospedale di Lentini;

accertato che l'Anas sta concordando con l'Assessorato regionale Infrastrutture tutti i nuovi interventi sulle strade di competenza statale e che di conseguenza la parte rimanente delle somme per realizzare la rotatoria potrebbero essere impegnate dal nuovo accordo di programma quadro in fase di definizione;

per sapere se non ritengano opportuno intervenire con l'urgenza del caso per concordare con l'Anas tutte le procedure necessarie affinché la rotatoria venga inserita tra le opere immediatamente finanziabili al fine di far diminuire gli incidenti che purtroppo hanno reso 'funesta' la predetta strada statale». (1342)

Risposta. - «L'interrogazione n. 1342 a firma dell'onorevole Vinciullo, presentata in origine con richiesta di risposta orale, e successivamente trasformata in scritta in occasione della seduta d'aula n. 225 del 16/02/2001, è relativa alla mancata realizzazione della rotatoria sulla SS 194 in prossimità del centro ASI di Lentini (SR).

Sulla base delle notizie acquisite per il tramite del Dirigente Generale del Dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti, si è appreso che la Direzione Regionale ANAS per la Sicilia ha già predisposto uno studio di fattibilità per la realizzazione di una rotatoria sulla SS 194.

Tale studio di fattibilità è stato accolto favorevolmente dalla Provincia regionale di Siracusa e dagli altri Enti competenti, che hanno manifestato la volontà di sostenere economicamente la realizzazione dell'opera in occasione di una riunione congiunta tenutasi lo scorso mese presso la sede Anas di Catania».

L'Assessore
Carmelo Pietro Russo

VINCIULLO. - «Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

alla fine del 2009, aveva avuto inizio la gara per la privatizzazione di Tirrenia, società di traghetti dello Stato;

la Regione siciliana, a differenza di altre regioni, aveva rifiutato l'assegnazione gratuita, in via preliminare, della compagnia Siremar, preferendo presentarsi all'asta per l'assegnazione tanto di Siremar che di Tirrenia con altri quindici concorrenti;

preso atto che:

progressivamente i candidati all'asta si sono ritirati, ad esclusione della cordata siciliana raggruppata in Mediterranea Holding, unica società ad aver presentato un'offerta per i traghetti dello Stato e di cui la Regione siciliana detiene il 37% delle azioni;

a conclusione della gara per la privatizzazione di Tirrenia, è risultata aggiudicataria la società Mediterranea Holding;

considerato che:

la cordata Mediterranea Holding, dopo aver esaminato accuratamente il contratto, si era detta favorevole alla stipula, senza lasciar presagire l'insorgere di problemi di alcun tipo;

il 4/08/2010, data in cui era prevista la firma del contratto di acquisto della Tirrenia da parte della Mediterranea Holding, quest'ultima, non si è presentata alla stipulazione dell'atto finale, vanificando così oltre sette mesi di lavori impiegati per l'espletamento delle procedure di aggiudicazione;

visto che:

i soci privati della Mediterranea avevano destato preoccupazioni per la presenza nella cordata della Regione siciliana, imponendo più volte la riscrittura degli accordi di *governance* e lasciando intuire una sempre meno disponibilità al 'quieto vivere' con il partner pubblico;

il mancato perfezionamento del contratto di acquisizione da parte della Mediterranea Holding produce l'immediato annullamento della gara, comportando l'obbligo di dover ripetere l'intera procedura con un ulteriore allungamento dei tempi di privatizzazione della società;

l'annullamento della gara produce danni notevoli alla Regione siciliana, in quanto socio di maggioranza;

anche il Ministero delle infrastrutture ha riconosciuto la gravità della vicenda, avvertendo il dovere di attivarsi al fine di mantenere il servizio e garantirne la continuità in attesa di nuove procedure;

ad oggi non sono pervenute soddisfacenti e adeguate motivazioni a spiegare cosa abbia spinto la Mediterranea Holding a sottrarsi alla firma del contratto, e tutto ciò contribuendo ad alimentare dubbi ed ombre attorno ad una procedura che per importanza economica e per la compartecipazione di un ente come la Regione siciliana impone l'obbligo della massima trasparenza;

per sapere:

se non ritengano necessario ed urgente avviare un'accurata ed adeguata indagine al fine di far luce su una questione che ad oggi non trova naturali giustificazioni;

se intendano chiamare a rispondere di quanto accaduto i rappresentanti della Mediterranea Holding per eventuali responsabilità che hanno portato all'annullamento della gara, arrecando danni sia in termini economici che di tempo alla Regione siciliana». (1349)

Risposta. - «In relazione all'interrogazione n. 1349 a firma dell'onorevole Vinciullo, presentata in origine con richiesta di risposta orale, e successivamente trasformata in scritta in occasione della seduta d'aula n. 225 del 16/02/2001, si rappresenta che poiché alcuni degli aspetti evidenziati dall'Onorevole interrogante rientrano tra le competenze dell'Assessorato all'Economia, con nota prot. 13266 dell'11/02/2011 è stata inviata copia dell'atto ispettivo in oggetto alla Segreteria tecnica dell'Ufficio di diretta collaborazione dell'Assessore regionale per l'economia, per gli adempimenti di relativa pertinenza.

Con riferimento a quanto di competenza dello scrivente, si forniscono i seguenti elementi di risposta acquisiti per il tramite del Dirigente Generale del Dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti.

Con il Decreto Legge 25 giugno 2008, n. 112 convertito in legge 6 agosto 2008, n. 133, è stata disposta, all'art. 57 del Capo X – Privatizzazioni –, la completa privatizzazione della Tirrenia, la possibilità del trasferimento alle Regioni a titolo gratuito delle società regionali e la previsione di un affidamento diretto alle stesse dei servizi.

Poiché non apparivano chiari i contorni del trasferimento, nessuna regione ha manifestato la volontà di prelevare le società regionali.

Nelle more della definizione della questione, poiché la Regione Siciliana aveva già attivato le procedure di liberalizzazione, previste dalla legge regionale n. 12/2002, il Dipartimento competente ha chiesto all'Ufficio Legislativo e Legale un parere in ordine alla compatibilità dei diversi sistemi di affidamento, che ha confermato i dubbi e le perplessità manifestati, ritenendo obbligatoria una modifica della norma regionale, previo passaggio alla Comunità Europea.

Successivamente l'art. 26 del decreto-legge n. 118/2008 ha abrogato la possibilità del trasferimento delle società alle Regioni interessate, prevedendo la diretta e completa privatizzazione della Tirrenia e delle collegate, la proroga della convenzione Tirrenia per l'anno 2009 e la stipula di nuove convenzioni, ai sensi della legge finanziaria del 2007.

Dal 18 dicembre 2008 in poi hanno avuto luogo diversi incontri presso il Ministero per procedere e concordare le varie fasi della privatizzazione fino a che, in data 13 marzo 2009, è stato adottato il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri che prevede la totale privatizzazione dell'intero Gruppo Tirrenia.

Sul presupposto di una mutata esigenza politica delle Regioni interessate (Sardegna, Toscana, Lazio e Campania e Sicilia), nel mese di maggio 2009, è stata ripresa dal Governo l'intenzione di cedere senza oneri ai predetti Enti le società marittime di rispettiva pertinenza territoriale, affinché esse stesse individuassero i percorsi di privatizzazione secondo una tempistica, da concordare a livello comunitario, coerente con la privatizzazione promossa dallo stesso Stato.

Le norme contenute all'art. 19 ter della legge 20 novembre 2009 n.166, di conversione del decreto legge n. 135 del 2009, hanno sancito di trasferire alle Regioni Toscana, Sardegna e Campania le rispettive società regionali, con l'impegno di provvedere esse stesse alla loro privatizzazione, mentre restava in capo alla Fintecna attivare le procedure per la Tirrenia e per la Siremar.

Le convenzioni in essere sono state prorogate fino al 30 settembre 2010, e successivamente, in data 3 novembre 2009, è stato stipulato l'Accordo di Programma per la regolamentazione del servizio pubblico di cabotaggio marittimo regionale tra il Ministero delle infrastrutture e dei Trasporti, il Ministero dell'economia e delle finanze e la Regione Siciliana, con il quale le parti si

sono impegnate a dar corso alla privatizzazione della Società Tirrenia insieme alla Siremar, mentre le altre Regioni interessate hanno stipulato simili accordi per l'acquisizione a titolo gratuito delle rispettive collegate regionali, impegnandosi ad attivare esse stesse le relative procedure di privatizzazione.

Con riferimento all'individuazione delle rotte ritenute minime essenziali, a garanzia del diritto alla mobilità ed alla continuità territoriale dei cittadini degli Arcipelaghi siciliani, si rappresenta che il relativo assetto è stato elaborato, di concerto, con la Siremar ed è stato inserito nello schema di Convenzione predisposto dal competente Ministero e, successivamente, approvato dall'Amministrazione regionale.

In data 27 dicembre 2009 la Fintecna ha reso pubblico l'avviso a manifestare interesse per l'acquisto delle azioni Tirrenia e Siremar entro il 19 febbraio 2010, prevedendo la possibilità di partecipazione di Cordate o New Company, tra cui anche la Holding Mediterranea citata dagli interroganti, le cui procedure di costituzione e di successive fasi di partecipazione alla selezione restano in capo all'Assessorato regionale dell'economia».

L'Assessore
Carmelo Pietro Russo

ARENA. - *«Al Presidente della Regione ed all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:*

con decreto depositato il 9 settembre u.s., la sezione di Catania del Tribunale amministrativo regionale, ritenendo fondati i profili di illegittimità sollevati dall'ANCE Sicilia e dall'ANCE di Catania, ha accolto la richiesta urgente di sospensiva della gara relativa ai lavori di riqualificazione dell'aeroporto Fontanarossa, rinviando la trattazione del merito al 7 ottobre p.v.;

i due profili di illegittimità, rilevati dal Giudice amministrativo all'interno del bando della S.A.C., impugnato dall'associazione dei costruttori edili e resi noti dal quotidiano 'La Sicilia', risulterebbero gravemente lesivi del generale principio di libera concorrenza ed accesso al mercato, determinando grave pregiudizio nei confronti delle numerose imprese siciliane estromesse dalla partecipazione alla gara;

considerato che:

l'accoglimento da parte del TAR degli elementi che hanno spinto l'ANCE a presentare ricorso desta viva preoccupazione, gettando più di un'ombra inquietante sulla regolarità della procedura seguita dall'ente appaltante nella predisposizione del bando di gara;

l'inserimento di una errata categoria di iscrizione lavori, stando sempre alle notizie di stampa, infatti, ha di fatto escluso tutte le imprese siciliane dalla partecipazione alla gara, riservando l'accesso solo a soggetti dotati di particolari qualifiche specialistiche, il cui ristretto novero includerebbe esclusivamente imprese del Nord Italia, mentre il bando di gara si riferirebbe alla realizzazione di opere ed interventi di natura generale e non solo specialistico, ravvisandosi in tale discutibile scelta l'estrema gravità del danno verso gli interessi collettivi;

rilevata la gravissima ed ingiustificata circostanza che l'ente appaltante, la S.A.C., società di gestione dell'aeroporto di Catania, nonostante il bando sia stato pubblicato il 6 agosto e la data di presentazione delle offerte sia stata fissata per il 15 settembre, abbia incredibilmente imposto la

presentazione delle istanze per il rilascio dell'attestato di presa visione dell'intera documentazione del bando di gara entro il 10 di agosto (a soli quattro giorni dalla sua pubblicazione);

ritenuto di dovere esprimere piena solidarietà alla scrupolosa ed attenta azione dell'ANCE ed all'intera categoria siciliana, che in questa come in altre circostanze ha più volte rilevato la palese illegittimità di numerosi appalti pubblici, auspicando, a tal fine, un intervento deciso della magistratura ordinaria volto ad accertare eventuali responsabilità dei gravi fatti denunciati in sede amministrativa;

per sapere:

quali urgenti provvedimenti intendano adottare a tutela dei legittimi interessi dell'intera imprenditoria siciliana, già gravemente in difficoltà ed oggi spettatrice inerme del continuo saccheggio economico condotto dai potenti gruppi imprenditoriali settentrionali;

se non ritengano opportuno, in considerazione dei risvolti economici ed occupazionali che determinerà la riqualificazione ed adeguamento dell'aeroporto di Fontanarossa, disporre un'ispezione urgente volta a verificare la sussistenza dei profili di illegittimità della procedura di gara che hanno determinato la sospensiva disposta dal TAR di Catania». (1378)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

Risposta. - «Con riferimento all'interrogazione n. 1378 a firma dell'onorevole Arena Giuseppe, presentata in origine con richiesta di risposta orale, e successivamente trasformata in scritta in occasione della seduta d'aula n. 225 del 16/02/2001, si forniscono gli elementi di risposta acquisiti per il tramite del competente Dirigente Generale del Dipartimento delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti.

L'aeroporto di Catania serve circa sei milioni di passeggeri all'anno, ed è lo scalo con maggior traffico del Mezzogiorno, costituendo una infrastruttura di importanza strategica per la mobilità, anche in relazione al deficit delle altre infrastrutture in Sicilia e nel Mezzogiorno.

Lo scalo etneo è stato oggetto in questi anni di importanti investimenti con finanziamento pubblico (in ultimo la nuova aerostazione passeggeri inaugurata nel maggio 2007).

Dal 2007 la S.A.C., Società Aeroporto Catania s.p.a., ha avuto affidata la concessione quarantennale per la gestione delle attività aeroportuali dell'aeroporto di Fontanarossa di Catania; tale affidamento comporterà investimenti in autofinanziamento per circa 600 milioni di euro nei prossimi anni. Il complesso attuale delle infrastrutture di volo dell'aeroporto di Catania è costituito da una pista di volo 08-26, da tre bretelle di collegamento diretto tra zona centrale pista e piazzale sosta aeromobili e dal piazzale di sosta aeromobili.

Negli ultimi anni si sono resi necessari interventi "tampone" per mantenere operativo lo scalo in attesa di avviare i lavori per la riqualificazione ed adeguamento delle aree air side, a partire dalle sottofondazioni, e ciò per garantire l'operatività dello scalo in totale sicurezza, rispondendo anche alle ultime prescrizioni dell'Aviazione Civile in materia di sicurezza della navigazione aerea.

Relativamente alla sospensione del bando di gara per i lavori di riqualificazione e adeguamento dell'aeroporto Fontanarossa di Catania, in seguito alla impugnazione del bando da parte dell'A.N.C.E., del Consorzio Stabile CFC a r.l. e PROCOEDI Consorzio Stabile S.c.a.r.l., è necessario precisare alcune notizie preliminari.

La S.A.C., dopo aver ottenuto le autorizzazioni necessarie, tra tutte quella dell'E.N.A.C., in data 5 luglio 2010 ha bandito la gara europea mediante procedura aperta per l'affidamento dell'appalto dei "lavori di riqualificazione ed adeguamento air side Aeroporto di Catania" ed ha trasmesso alla

Commissione Europea, ai sensi dell'art. 70 della legge 163/2006, il relativo bando di gara a procedura aperta, poi pubblicato sulla G.U.C.E. il successivo 8 luglio 2010. Tali opere, oltre ad accrescere la capacità operativa dello scalo, hanno il primario obiettivo di innalzare ulteriormente il livello di sicurezza della pista adeguandoli alla normativa internazionale di riferimento dell'I.C.A.O. (*International Civil Aviation Organization*). Si tratta di opere di rilevante impatto sull'operatività dello scalo, le quali permetteranno all'aeroporto di Catania di attestarsi su livelli infrastrutturali e di sicurezza rispondenti alle esigenze di un traffico annuo di oltre sei milioni di passeggeri, e permetteranno di ospitare il traffico in continuo aumento, sia come volume complessivo, che per tipologia di aeromobili, nel rispetto degli standard di sicurezza degli aeroporti aventi simili caratteristiche. Tra l'altro, l'E.N.A.C. con nota del 2 dicembre 2009, in merito allo stato di usura della pista oggi in uso, ha esplicitato che "i lavori riguardano la riqualifica delle infrastrutture di volo e di rullaggio, nonché i piazzali e le strip e rientrano nell'ambito degli interventi urgenti da eseguire sull'aeroporto.... Dal calcolo della vita utile della pavimentazione della pista risulta che, su alcune sezioni, essa è da considerarsi vicina all'esaurimento, per cui gli interventi proposti sono da avviare con la massima urgenza". Il buono stato della pista di atterraggio e decollo di un aeroporto è infatti condizione necessaria per rendere pressoché nullo il rischio di incidenti.

L'E.N.A.C., sempre in sede di approvazione del progetto esecutivo, ha posto la condizione secondo la quale *"Nell'ambito dell'appalto dovranno essere richieste ai concorrenti l'iscrizione di categoria per le pavimentazioni speciali (ndr. OS 26) e la comprova delle attrezzature necessarie (impianti di produzione, vibrofinitrici, rulli, attrezzature e mezzi adeguati) con l'obbligo di un minimo di mezzi di riserva, al fine di garantire la continuità delle lavorazioni ed una produzione adeguata al tempo reso disponibile dalla chiusura della pista di volo ..."*

In particolare i lavori oggetto dell'appalto sono i seguenti:

- 1) la riqualifica strutturale e funzionale della pista di volo;
- 2) l'adeguamento infrastrutturale Apron e raccordi esistenti;
- 3) i lavori di riqualifica portanza strip della pista di volo;
- 4) la riqualifica della pavimentazione della testata della pista 08-26.

L'A.N.C.E., regionale e provinciale, nonché il Consorzio Stabile CFC a.r.l. e PROCOEDI Consorzio Stabile S.c.a.r.l., hanno impugnato il bando ed il disciplinare di gara, il capitolato speciale d'appalto e la documentazione tecnico-progettuale allegata, assumendone l'illegittimità per l'errata individuazione della OS 26 quale categoria prevalente dei lavori.

In tale ricorso si sostiene che l'appalto riguardi lavorazioni prevalentemente riconducibili alla categoria OG 3, e che solo la *"fornitura e posa in opera di conglomerato bituminoso per strato di collegamento ad alto modulo (binder BAM)"* possa ricondursi alla categoria OS 26 e, specificamente le voci dell'elenco prezzi AP9, AP10 e AP11 del computo metrico. Per tale motivo i ricorrenti hanno ravvisato la violazione del principio della massima concorrenzialità, dato che la richiesta del requisito previsto nel bando (OS 26 Class. VIII) sarebbe, a loro giudizio, sproporzionato ed impedirebbe alle imprese siciliane di poter partecipare alla gara, posto che in Sicilia non vi sono imprese che soddisfano i requisiti del bando.

Il T.A.R. Catania ha accolto, nella prima fase cautelare, la domanda di sospensione degli atti, così disponendo:

"Considerato che - sulla base del sommario esame di cui il Collegio giudicante è investito nella fase cautelare del giudizio - il ricorso appare provvisto di un adeguato fumus boni iuris, con particolare riferimento alla prima censura concernente la denunciata illegittima restrizione della platea dei possibili partecipanti alla gara, interessati alla realizzazione di una quota di lavori da ascrivere alla categoria OG 3;

Ritenuto sussistente il pregiudizio lamentato dalle associazioni ricorrenti, in quanto enti esponenziali degli interessi individuali propri delle imprese appartenenti alla categoria professionale rappresentata;

Ritenuto, pertanto, di dover fissare ai sensi dell'art. 119, comma 3, del D.Lgs. 104/2010 la trattazione del merito all'udienza pubblica indicata in dispositivo;

Ritenuto, altresì, sussistente il "danno aggravato" di cui all'art. 119, comma 4, del D.Lgs. 104/2010, che consente di disporre anche la sospensione del bando impugnato, tenuto conto del bene giuridico di cui si denuncia la lesione (principio generale della massima concorrenzialità nelle pubbliche gare) e dell'interesse peculiare che si appunta in capo alle associazioni ricorrenti ma investe una platea variegata di imprese, che non potrebbe certamente essere risarcito per equivalente monetario in ipotesi di successivo accoglimento nel merito del ricorso;

P.Q.M. Il Tribunale Amministrativo Regionale per la Sicilia - sezione staccata di Catania (sezione interna I[^]) - accoglie la domanda cautelare allegata al ricorso, e per l'effetto sospende gli impugnati atti e provvedimenti".

Il dispositivo di sentenza è stato appellato innanzi al Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Regione Siciliana dalla S.A.C. s.p.a., che ha ribadito la legittimità del bando evidenziando che le argomentazioni avversarie si fondavano su erronei presupposti, quali l'assunto che la pavimentazione speciale sia solo una parte dei lavori dell'appalto, sussistendo invece numerosi altri interventi ossia:

"a) la integrale (ovvero non limitata alla pavimentazione) riqualifica delle infrastrutture di volo e di rullaggio; b) i piazzali e le strip; c) l'allargamento del piazzale esistente" e che, "tali interventi, non prevedono affatto la pavimentazione speciale e dunque richiedono inderogabilmente il possesso della qualifica OG 3. (secondo la descrizione dell'allegato A del DPR 34/2000)".

Come prima sinteticamente riferito, i lavori in questione concernono la riqualificazione della pavimentazione dell'intera ed unica pista dell'aeroporto -classe ICAO- di decollo e di atterraggio degli aeromobili, della riqualificazione della pavimentazione dei piazzali, dei raccordi e delle rampe e quindi del rifacimento della pavimentazione di tutte le richiamate infrastrutture; il bando in tal senso ha prescritto che le ditte partecipanti alla gara fossero in possesso della qualifica OS 26. La fattispecie in esame non riguarda quindi la semplice riqualificazione della pavimentazione di una pista secondaria o di solo decollo (dove il carico e le sollecitazioni dell'aeromobile potrebbero teoricamente essere inferiori) o delle sole testate 08 e 26 (che sono i due estremi della pista).

In premessa all'allegato A al DPR n. 34/2000 viene specificato che : *"La qualificazione presuppone effettiva capacità operativa ed organizzativa dei fattori produttivi necessari alla completa esecuzione della lavorazione ed il possesso di tutte le specifiche abilitazioni tecniche ed amministrative previste dalle vigenti norme legislative e regolamentari".*

L'OS 26 prevede *"la costruzione, la manutenzione o la ristrutturazione di pavimentazioni realizzate con materiali particolari, naturali o artificiali, in quanto sottoposti a carichi e sollecitazioni notevoli quali, in via esemplificativa, quelle delle piste aeroportuali"* mentre la categoria OG 3 non prevede le piste aeroportuali, bensì *"le piste di decollo aerei ed i piazzali di servizio di eliporti"*.

Nello specifico, per "piste di decollo" si intendono quelle piste dedicate esclusivamente al decollo di aeromobili e che, comunque, non subiscono le pressioni di carichi notevoli, attribuibili sia all'impatto che l'aeromobile ha in fase di atterraggio sulla pavimentazione aeroportuale, sia alla rincorsa per il raggiungimento della massima velocità per il decollo.

Occorre sottolineare che la tipologia di aeromobili che interessa l'aeroporto di Fontanarossa per oltre l'80 % è costituita da AIRBUS 319-320-321, MD 80-82 e BOEING 737, che in fase di decollo - e soprattutto di atterraggio - sottopongono la pista a notevoli carichi. La realizzazione del progetto richiede l'utilizzo e la posa in opera di materiali particolari e specifici che tengono conto, per la definizione del reale comportamento delle sovrastrutture aeroportuali flessibili, dell'evoluzione dei parametri meccanici dei materiali costituenti la pavimentazione in fase d'esercizio. Tali componenti devono essere presi in considerazione anche nella realizzazione della pista, dalla fase di costruzione delle sottofondazioni fino a quella della speciale bitumazione, con un monitoraggio costante e

continuo della tipologia e delle modalità di reazione dei materiali utilizzati, ascrivibili a lavorazioni particolari che richiedono una esclusiva professionalità degli esecutori di cui alla categoria OS 26.

L'Autorità di Vigilanza nella determinazione n. 29/2002, precisa inoltre che *“il fatto che la categoria OG 3 contenga nella declaratoria anche le pavimentazioni ha il solo significato che la realizzazione di un intervento stradale comporta anche la esecuzione di lavorazioni di tipo particolare. Quindi il quesito si riduce a stabilire quali pavimentazioni ... non hanno bisogno di lavorazioni appartenenti ad altre categorie per esplicare la loro funzione e, pertanto, rientrano nella categoria specializzata OS 6, oppure nella categoria specializzata OS 24 oppure nella categoria specializzata OS 26.”* La stessa determina prosegue, *“l'Autorità in base ... all'analisi delle declaratorie delle tre suddette categorie nonché alle considerazioni contenute nel parere della Commissione Consultiva di cui ai considerati in fatto è dell'avviso che:*

a) le pavimentazioni stradali relative ad interventi destinati alla mobilità su gomma, ferro e aerea sottoposti a carichi notevoli, come nel caso delle piste aeroportuali, rientrano nella categoria specializzata OS 26;

b);

c) ...;

d) le pavimentazioni stradali relative ad interventi destinati alla mobilità su gomma, ferro e aerea sottoposti a carichi normali rientrano fra le lavorazioni proprie della categoria OG 3”.

Pertanto i lavori oggetto dell'appalto, tutti specificati nel bando, nel computo metrico e negli elaborati tecnici ed ancora analizzati nella nota dell'E.N.A.C. (datata 2 dicembre 2009 di verifica del progetto esecutivo), sembrerebbero rientrare nella categoria OS 26.

Per quanto concerne i lavori di riqualifica portanza strip della pista di volo, occorre precisare che, la strip è una striscia rettangolare di terreno, in asse con la pista stessa. La strip si estende simmetricamente da ambo i lati della pista e la sua larghezza è fissata dal Regolamento E.N.A.C., che riprende le prescrizioni dell'Annesso 14 I.C.A.O. Tale area è fondamentale nel caso di uscite di pista e deve possedere una resistenza idonea a sopportare il peso dell'aereo critico, ovvero, in caso di atterraggio o decollo condizionato da fattori straordinari, deve garantire un coefficiente di aderenza paragonabile a quello della pista associata.

La richiesta nel bando di possesso della certificazione della categoria OS 26 Class. VIII delle imprese partecipanti è stata ritenuta congrua dalla Società SAC, rientrando comunque tra i compiti della stazione Appaltante e del R.U.P. l'individuazione della categoria prevalente dei lavori. Tale decisione risponde a precise esigenze di affidare i lavori ad un contraente dotato di comprovata esperienza professionale e tecnica, e discende da precise disposizioni dell'E.N.A.C. (come prima riportato) cui compete anche il compito del controllo nella successiva fase di realizzazione ed infine del collaudo.

Per ciò che riguarda la pubblicazione del bando, per quanto a conoscenza, lo stesso è stato trasmesso alla Commissione il 5 luglio 2010, è stato pubblicato il successivo 8 luglio 2010, e la data ultima di ricezione delle offerte è stata fissata per il 15 settembre 2010 e, pertanto, 72 giorni dopo la data di trasmissione del bando alla Commissione. L'8 luglio 2010 il bando è stato trasmesso al Poligrafico per la pubblicazione sulla G.U.R.I.. Per ciò che concerne la richiesta del rilascio di attestato di presa visione dell'intera documentazione entro 4 giorni dalla data di pubblicazione, non si è a conoscenza di dati specifici in merito, in quanto rientranti tra i compiti dell'ente appaltante.

In ultimo, per quanto attiene alla richiesta dell'interrogante di *“disporre un'ispezione urgente volta a verificare la sussistenza dei profili di illegittimità delle procedure di gara che hanno determinato la sospensiva disposta dal T.A.R. di Catania”* si evidenzia che l'alta vigilanza sulle Società di Gestione aeroportuali e sulle loro attività, è di specifica competenza dell'E.N.A.C. e, pertanto, un'eventuale attività ispettiva in merito può essere intrapresa esclusivamente da detto Ente, fermo restando che in merito alla legittimità delle procedure, è in corso una controversia legale sulla quale si sta esprimendo l'Autorità Giudiziaria».

L'Assessore
Carmelo Pietro Russo

VINCIULLO. - «*Al Presidente della Regione*, premesso che:

con legge 11 febbraio 1994, n. 109, art. 7 ter del testo coordinato, introdotto nell'ordinamento regionale siciliano dall'art. 5 delle legge regionale 2 agosto 2002, n. 7, furono istituiti gli uffici regionali espletamento gare ed appalti (UREGA);

nel corso dell'anno 2010 sono stati rinnovati gli incarichi di presidente dei predetti uffici, tranne quello della provincia di Siracusa;

non tutti i vicepresidenti dei medesimi enti sono stati nominati;

preso atto che:

il presidente neoincaricato dell'UREGA di Ragusa fu nominato, con incarico ad interim, anche per l'UREGA di Siracusa, nelle more della nomina del presidente di detto UREGA;

in data 1 ottobre 2010 il presidente dell'UREGA di Ragusa e, ad interim, dell'UREGA di Siracusa, ha rassegnato le proprie irrevocabili dimissioni dagli incarichi ricoperti;

visto che, a causa di dette dimissioni, peraltro tempestivamente comunicate all'Assessorato ed al dipartimento competenti al fine di consentire le nuove nomine, alcune gare relative all'appalto di importanti lavori nelle province di Siracusa e Ragusa (adeguamento norme CEI impianto di pubblica illuminazione comune di Canicattini Bagni - Siracusa;

- importo euro 1.805.500,00; completamento cavalcaferrovia a servizio della SP 264 Rosolini-Pachino - Siracusa - importo euro 3.540.000,00; lavori di realizzazione piano particolareggiato per insediamenti produttivi (PIP), comune di Francofonte - Siracusa - importo euro 1.693.350,94; costruzione di una chiesa parrocchiale con annesso centro sociale - istituto autonomo case popolari di Ragusa, ed altre gare con istruttoria in itinere, quali chiesa di S. Alfio di Lentini), non possono essere svolte, nonostante siano state definite sia le istruttorie di rito che le relative pubblicazioni con fissazione delle date di espletamento delle gare;

rilevato che la situazione di immobilismo decisionale di fatto realizzatasi mortifica il lavoro svolto dai funzionari degli uffici di Siracusa e Ragusa e, soprattutto, penalizza in modo significativo i territori delle due province, dal momento che rallenta l'attività delle amministrazioni promotrici degli appalti dei lavori in parola e colpisce le opportunità di sviluppo economico delle zone interessate, potendo, altresì, provocare danni incalcolabili ai medesimi territori, tenuto conto che gli interventi di cui trattasi risultano finanziati con fondi extrabilancio che, se non utilizzati nei termini di legge, potrebbero essere revocati;

per sapere quali provvedimenti urgenti abbia intenzione di adottare allo scopo di fornire una soluzione pronta, certa e definitiva ai problemi evidenziati». (1476)

Risposta. - «Con riferimento all'interrogazione n. 1476, a firma dell'onorevole Vinciullo, presentata in origine con richiesta di risposta orale, e successivamente trasformata in scritta in occasione della seduta d'aula n. 225 del 16/02/2001, si fa presente all'Onorevole interrogante che con D.P. n. 18/Serv. 1 S.G. del 3 febbraio 2011 è stato nominato il presidente dell'UREGA di

XV LEGISLATURA

243ª SEDUTA

12 Aprile 2011

Siracusa (ed altresì il vice presidente), e che con nota prot. 106830/Gab del 28 dicembre 2010 si è proceduto alla designazione del presidente dell'UREGA di Ragusa la cui nomina è in fase di istruttoria.

In merito alla nomina del presidente dell'UREGA di Siracusa si rappresenta che è stato necessario effettuarla nei confronti di un soggetto (dr. Marsala Francesco) in precedenza escluso per mancanza dei requisiti che ha tutelato la sua posizione in sede giurisdizionale ottenendo dal TAR il riconoscimento delle proprie ragioni».

L'Assessore
Carmelo Pietro Russo